

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona  
 Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Si è conclusa la XXXVIII Mostra Mercato del Mobile Antico

## CURIAMO LE PRIME RUGHE

**D**omenica 10 settembre si è conclusa l'edizione 2000 della Mostra Mercato del Mobile Antico. Una edizione dalla quale tutti si aspettavano di più. La presenza della Tabula Cortonensis non ha prodotto, ne parliamo a posteriori, l'afflusso di gente che concretamente ci si attendeva.

La stagione turistica cortonese, quando giungeranno i dati ufficiali, sicuramente rileverà un ulteriore consistente incremento di presenze turistiche italiane, ma soprattutto straniere. Segno questo che la promozione svolta in questi anni dagli enti istituzionali e dal Consorzio privato degli Operatori Turistici Cortonesi ha dato i suoi frutti. Ma come succede in queste circostanze non possiamo cullarci negli allori. Quello che realizziamo positivamente un anno, se la gestione all'interno della realtà cortonese non è stata all'altezza, lo possiamo perdere nel periodo immediatamente successivo.

E' questo un problema che dovranno esaminare a fondo gli Enti locali in un serio confronto con le attività turistico-produttive del territorio.

Una prima ruga che invece abbiamo verificato subito, anche senza la conferma di dati ufficiali, è la diminuzione di interesse che si è avuta per questa edizione della Mostra del Mobile. Non è facile attribuire le colpe, anzi sarebbe ingeneroso, ma occorre prendere coscienza che qualcosa non ha funzionato, che è mancata una pubblicità adeguata, che l'ufficio stampa, indipendentemente dall'impegno profuso dai due addetti, non ha realizzato una presenza visiva nella carta stampata e nella stessa televisione. Ma questo è solo un aspetto; l'altro forse è nato anche dal ritardo in cui si è partiti

di Enzo Lucente

per organizzare questa edizione in assenza di un dirigente dell'APT in via di trasformazione in Agenzia di Promozione Turistica.

Un Ente provinciale che cambia sigla e forse per fortuna anche "il manubrio", avrebbe comunque dovuto far fronte ai suoi impegni per i quali abbiamo visto impotenti anche gli amministratori comunali che forse avrebbero dovuto alzare la voce. Ma lasciamo da parte le circostanze e guardiamo al futuro. Ora la competenza è della Provincia che, con l'ausilio concreto dell'Amministrazione Comunale Cortonese, dell'Agenzia per il

Turismo e perché no del Consorzio Operatori Turistici che ha dimostrato di saper lavorare nel territorio e per il territorio, ci auguriamo che si ristrutturino integralmente l'organigramma della Mostra anche con una Commissione che escluda "le bufale" perché non autentiche, che valorizzi il Comitato degli espositori e che venga ripresa la sana abitudine di contattare per tempo antiquari nel vero senso della parola e non gli ultimi arrivati come si è verificato quest'anno per alcuni.

Occorre anche recuperare i buoni antiquari non presenti in questa edizione.

Consorzio Operatori Turistici Cortona

## IL PROGRAMMA AUTUNNALE

**Educational con Operatori Turistici del Nordamerica, incontro presso l'Enit di Amsterdam con Tour Operators olandesi, educational con titolari di agenzie turistiche belghe sono tra i più significativi momenti dell'attività di promozione Turistica del Consorzio, a conclusione di un anno interes-**

Prosegue, dopo la pausa estiva, l'attività del Consorzio per rafforzare il ruolo centrale di Cortona e del suo territorio nel panorama turistico della provincia di Arezzo. Intanto il Consorzio ha ripreso la gestione del progetto Regionale per la formazione di "Tecnico specializzato in Agriturismo e Valorizzazione delle produzioni tipiche", con l'attuazione del modulo didattico "Marketing e Agriturismo" da parte del prof. Ivan Malevolti dell'Università di Firen-

sante per lo sviluppo del turismo.

Continua intanto la gestione del progetto regionale per la formazione di "Tecnici specializzati in Agriturismo e Valorizzazione delle produzioni tipiche" e l'organizzazione della seconda edizione del premio "San Marco d'oro".

ze. I corsi si svolgono presso l'Istituto Tecnico Agrario delle Capezzine, un partner affidabile e determinante nella buona riuscita del progetto stesso.

Il 23 settembre prossimo in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Banca Popolare di Cortona, la Camera di Commercio di Arezzo, l'Accademia degli Arditi, il Consorzio ha organizzato la seconda edizione del "San Marco d'oro" per la premiazione del personaggio del mondo dell'arte che abbia diffuso il nome e l'immagine di Cortona nel mondo. Quest'anno il premio andrà al maestro Franco Migliacci alla presenza di Gianni Minà, Jimmy Fontana, Massimo Modugno. Per quanto le attività relative al settore turistico è previsto per il prossimo ottobre un incontro a Cortona con operatori turistici del nord America, che visiteranno tutte le più importanti strutture ricettive del nostro territorio, iscritte naturalmente al nostro Consorzio. La visita durerà quattro giorni.

Sempre nell'autunno prossimo è stato definito un altro incontro con operatori interessati al mercato turistico toscano presso l'Enit di Amsterdam; infine un altro educational interesserà 20 Agenti di altrettante agenzie sparse in tutto il Belgio che saranno ospitate da Cortona per prendere contatti con le nostre realtà alberghiere e agrituristiche.

Sarà questo un modo molto più concreto e meno dispendioso per valorizzare sempre meglio e con riscontri sicuri la nostra realtà.



## LA SECONDA EDIZIONE A FRANCO MIGLIACCI

Una significativa manifestazione ideata ed organizzata dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona. La prima edizione alla scrittrice americana Frances Mayes

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con la Banca Popolare di Cortona, con la Camera di Commercio di Arezzo e con l'Accademia degli Arditi organizza la Seconda Edizione del Premio "S.Marco d'oro" che viene assegnato ad una personalità del mondo dell'arte o della cultura che abbia diffuso il nome e l'immagine di Cortona nel mondo. Il Premio consistente in una statuetta, raffigurante il leone rampante, simbolo della Città, realizzata dallo scultore prof. Evaristo Baracchi, verrà consegnata sabato 23 settembre 1999, alle ore 17,30, presso il teatro "Signorelli" di Cortona al Maestro Franco Migliacci per il successo della canzone "Che sarà", dedicata appunto alla città di Cortona, e che ha fatto il giro del mondo.

Oltre alla presenza del Maestro, intervengono il giornalista scrittore Gianni Minà, i cantanti

Jimmy Fontana e Massimo Modugno.

Renderanno suggestiva la manifestazione il coro dei ragazzi delle scuole elementari del 1° Circolo didattico di Cortona e il Gruppo

storico dei Terzieri.

La serata verrà presentata dallo stesso Gianni Minà e dal prof. Nicola Calderone, Presidente del Consorzio Operatori Turistici di Cortona.

## CHE SARA'

Paese mio che stai sulla collina  
 disteso come un vecchio addormentato  
 la noia, l'abbandono e niente  
 son la tua malattia.

Paese mio ti lascio e vado via.  
 Che sarà che sarà che sarà  
 che sarà della mia vita chi lo sa,  
 so far tutto o forse niente da domani si vedrà  
 che sarà che sarà quel che sarà.

Gli amici miei son quasi tutti via  
 e gli altri partiranno dopo me  
 peccato perché stavo bene in loro  
 compagnia  
 ma tutto passa e tutto se ne va.  
 Che sarà...

## SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

**SCADENZE DI LUNEDÌ 18 SETTEMBRE**  
 IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa rispettivamente al mese precedente.  
 DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - INPS - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.





## INSIEME A CORTONA NEL 2001

L'idea è di un nostro concittadino che da anni vive in Svizzera, ed è una buona idea: Classe 1931, nati a Cortona e nel territorio insieme nel 2001 nella città natale!

Pubblichiamo il suo appassionato invito e attendiamo consensi e proposte.

Su questo Giornale, nella rubrica "Lettere a l'Etruria", esattamente 10 anni fa, ebbi modo di proporre un incontro a tutti i nati nel 1931, amici d'infanzia, di scuola, di giochi, nativi nella Città e nel Comune per festeggiare il nostro compleanno. Così si usa fare in altre parti d'Italia. Ritrovarsi, infatti, dopo tanti anni, è sempre un vero piacere.

Visto e considerato che la mia

proposta di 10 anni fa non è andata in porto, la voglio riproporre ora per festeggiare insieme questa volta i 70 anni.

Il tempo per prendere l'iniziativa c'è, per stabilire il periodo adatto e tutto quanto si ritiene necessario ad un avvenimento del genere.

Il Giornale può fare da punto di riferimento per convogliare le adesioni, mentre qualcuno del posto potrebbe ordinare il tutto e prendere i contatti con chi vive lontano.

Spero che questa volta possa essere quella buona, e che presto Cortona possa rivedere insieme i suoi figli del 1931!

Adone Adoni  
Mittlerer Kreis, 23

4016 Therwil BL - Svizzera-

Serve lo stesso intenso impegno per ambedue i settori

## POLITICA TURISTICA E POLITICA DEL TERRITORIO

Colui che si trova a trascorrere a Cortona una breve vacanza, il primo giorno rimane affascinato dalla naturale ed unica armonia di pietre e colori, il secondo è elettrizzato dall'idea di ciò che si potrà visitare con calma nei prossimi giorni, il terzo lo dedica alle visite ed a un caffè in piazza, il quarto poi comincia a chiedersi come poter passare qualche altro giorno a Cortona visto che ormai la classica "rugapiantata" è stata fatta e rifatta circa 100 volte e i musei da visitare sono finiti. E a questo punto il nostro amico turista decide di visitare le località intorno e di non prolungare ulteriormente la vacanza nella nostra città. È chiaro che soprattutto d'estate si viene a Cortona per rilassarsi da una vita, spesso di grande città, veramente stressante e non vi è miglior posto che il nostro per ricaricarsi. Ma dare la possibilità a chi ci visita di non morire d'inedia dal quarto giorno in poi e cercare di trattenerli più a lungo possibile è una strategia che la nostra amministrazione

ne dovrà valutare attentamente e rivedere per non ripetere errori che potrebbero alla lunga risultare fatali. Non bisogna dormire sugli allori di una stagione incredibile e pensare che, si, comunque tanto il turista viene lo stesso. No, se vogliamo fare il salto di qualità dobbiamo pensare che il miglior ospite per Cortona non è quello del mordi e fuggi, ma quello che sta almeno una settimana e va via con l'idea di tornarci. Le città intorno non stanno a guardare, si stanno attrezzando e hanno organizzato stagioni estive interessantissime e soprattutto dallo sviluppo quotidiano. Tutta questa lunga premessa, le conclusioni della quale non spetta a noi trarre ma al nostro Assessore al Turismo Checcarelli, dovrebbe tra l'altro far pensare al turista come possano essere invece per noi, semplici cittadini cortonesi, le "stagioni invernali" nella nostra città. Deprimenti. Oltre all'ottima stagione teatrale e cinematografica, che nell'arco di un anno fa lo stesso effetto di un cucchiaino di zucchero su tre litri di caffè, nulla di

nuovo sul fronte invernale. Se non vi piace il teatro o al cinema vi annoierete a morte, rassegnatevi a vedere qualche "bel" film in televisione oppure, come ci martella la tv, tutta la UEFA Champions League su Stream. Per il resto nulla. Pensiamo poi a Camucia, il cui unico cinema, il "Cinema Cristallo" famoso anche per noi cortonesi, è stato smantellato ormai diversi anni fa per costruire uffici e negozi. E ovviamente non ci si è posti il problema di come una città ormai decisamente importante come Camucia non abbia neppure un cinema suo, che sia stato chiuso senza trovare una soluzione alternativa; un po' come il passaggio a livello, chiuso e basta (ah no, c'è una bella ed utilissima rotatoria....). L'unica cosa rimasta aperta per gli increduli abitanti è il terribile, rumoroso e inquinante traffico del centro città. Camucia, quasi ottomila abitanti, un cinema che non c'è più, un teatro che non c'è mai stato realmente, una parrocchia che fa l'impossibile per dare qualcosa ai giovani, una piccola biblioteca, due asili nelle zone più trafficate, tanti piccoli fazzoletti di verde così piccoli che non servono a nessuno, un centro che non esiste (una volta è a est, poi ovest, poi "...forse verso Piazza Chateau Chinon, anzi no verso Le Piagge, a me hanno detto che sarà dietro la Stazione.....". A proposito ricordo che in consiglio comunale chiesi come si potevano

spendere così male tanti milioni per fare una piazza antistante la stazione con una discutibile struttura al centro in marmo e tre o quattro piante di spigo, quando altri erano i problemi da risolvere con urgenza. Risatine e indifferenza degli addetti ai lavori e nessuna risposta dell'allora sindaco: in compenso le risatine e i commenti sarcastici li fanno i camuciesi e turisti che scendono dai treni e aspettano il pullman. A parte quest'ultima questione, per ciò che concerne il trascorrere bene il tempo delle vacanze sono problemi per i turisti, che è vero che vengono da sé ma bisogna anche fare qualcosa per trattenerli bene e più a lungo possibile. Problemi si è visto anche per i cittadini di tutto il comune che si meritano di più e di meglio, visto che tanto stanno dando (aumenti incredibili su acqua, rifiuti, icip, tutti ampiamente previsti dalle forze di opposizione dell'ultima legislatura....) e poco, veramente poco ricevono in cambio. Ma non demoralizziamoci, c'è sempre un bel libro in poltrona, una sera con gli amici, un caminetto acceso, la neve che si vede dalla finestra, una serata di vento forte. E se la fortuna aiuterà le squadre di calcio italiane (con buona pace delle mogli...), la Champions League sino a maggio. E questo senza che l'amministrazione spenda una lira, pensate un po' che fortuna.....

Lorenzo Lucani

### Nozze

## ROCCANTI-BOSCHERINI

Sabato 2 settembre si sono sposati in Comune Carlo Roccanti e Marisa Boscherini. Per entrambi è un momento veramente importante perché coronano così il loro amore che ha dovuto attraversare momenti molto difficili. La lunga malattia del padre di Carlo è stata sopportata con tanto amore non solo dal figlio, ma dalla stessa Marisa che lo curato con un affetto filiale. Speriamo, ma ne siamo certi, che ora Marisa saprà dare a Carlo tutto quell'amore che per anni non ha potuto avere. Agli sposi l'augurio più caro di una vita completamente vissuta l'uno per l'altro.



collaborazione con il Registro Storico "m.b.a." di Capolona. Sarà dedicato alla casa motociclistica "m.b.a. - Morbidelli Benelli Armi", che proprio quest'anno festeggia il quarto di secolo dalla fondazione. Queste moto hanno conquistato il cuore dei collezionisti grazie al glorioso passato sportivo che l'azienda marchigiana, la cui produzione è stata dedicata esclusivamente alle corse, si è guadagnata negli anni 70/80. Troveremo in mostra tutti i modelli, dal Morbidelli VR 125 bicilindrico in poi, motori del reparto corse, pezzi speciali ed un interessante rassegna di disegni costruttivi.

• Ospite tra i più prestigiosi sarà il

Registro Italiano Siata, che si presenterà alla Mostra con una panoramica di alcune "speciali" appena restaurate ed esposte per la prima volta, che hanno dato lustro all'industria automobilistica torinese e che rappresentano oggi un patrimonio storico di notevole importanza. Nata nel 1926 la Siata si occupò sin dagli inizi di prototipi o piccole serie di vetture da corsa, principalmente su base Fiat, avendo come segno di distinzione la costruzione artigianale delle proprie autovetture che permetteva di esaudire, con elaborazioni sportive e personalizzazioni, i desideri dei clienti. Nello spazio dedicato potremo ammirare una Record del 1938, vettura studiata dalla SIATA per battere i record della classe 500; una 750 Sport Competizione del 1950, uno degli ultimi esemplari di una piccola serie di vetture da corsa bi-posto; una Amica 50 del 1950, primo proprietario Gianni Agnelli, che richiese alcuni "optional": motore 750 SC, cruscotto rivestito in pelle, due grandi strumenti Jager, volante Nardi e le ruote a raggi Borrani; altro modello in mostra è una 300 BC del 1954, ultima evoluzione della famiglia "Amica", vestita da una elegantissima carrozzeria in alluminio firmata Bertone.

• Constatato il grande interesse riscontrato nell'edizione scorsa, ad ottobre il pubblico ritroverà la tematica di mezzi militari, allestita dal Panther Club di Cortona, e quella dedicata ai mezzi agricoli d'epoca. Quest'ultima, curata dal C.A.T.E. - Comitato Aretno Trattori d'Epoca - proporrà al pubblico una rassegna di trattori a testa calda che arriveranno ad Arezzo da tutto il centro Italia. Vista l'importanza e il valore culturale di questa testimonianza della tradizione agricola aretina, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Arezzo e il Provveditorato verranno organizzate delle visite guidate per le scolaresche interessate.

Ancora una volta lo sforzo organizzativo della società Arcadia è stato incoraggiato e sostenuto dalle autorità, dagli enti locali e dai mezzi di informazione, con un'azione promozionale tesa a consolidare questa manifestazione come appuntamento collezionistico motoristico più importante del Centro Italia. Infatti questa seconda edizione è stata realizzata anche grazie all'attenzione e alla fattiva collaborazione del Comune di Arezzo tramite gli Assessori Armando Cherici (Cultura) e Francesco Macri (Sport). Molte le associazioni aretine di categoria che hanno voluto concedere il loro patrocinio e incoraggiare con un aiuto concreto questo evento: Camera di Commercio, Associazione Commerciali, APT e Federimpresa.

Un sentito ringraziamento va alla TELECONTROL che veglierà sulle rarità esposte in Mostra.

La legittimazione storica e sportiva della manifestazione sarà garantita dal prestigioso patrocinio del Club "Saracino" di Arezzo (federato ASI).

Appuntamento alla conferenza stampa che si terrà giovedì 5 ottobre alle ore 12.00 presso l'Hotel Continentale di Arezzo. Per informazioni Ombretta Bovone tel. 0335.5230955.

### PRONTA INFORMAZIONE

#### FARMACIA DI TURNO

**Turno festivo domenica 17 settembre 2000**  
Farmacia Centrale (Cortona)

**Turno festivo domenica 24 settembre 2000**  
Farmacia Bianchi (Camucia)

**Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 settembre 2000**  
Farmacia Bianchi (Camucia)

**Turno settimanale e notturno dal 25 al 30 settembre 2000**  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

#### GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

**Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20).** - Telefono 0575/619258

#### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

#### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

#### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

**17 settembre 2000**

Coppini (Teverina)  
Tariffi (Ossiaia) - Tamoil  
Barbini (Centoia) - Agip  
Baldolunghi (Sodo) - Q8  
Adreani (Cortona) - Agip

**01 ottobre 2000**

Coppini (Teverina)  
Milanesi (Terontola)  
Adreani (Cortona) - Agip  
Salvietti (Montanare) - Fina  
Ricci (Camucia) - Esso

**24 settembre 2000**

Lorenzoni (Terontola) - Api  
Alunni (Mercatale)  
Cavallaro (Camucia) - Agip  
Perrina (Str. Prov. Manzano)

**08 ottobre 2000**

Alunni (Mercatale)  
Bartemucci (Terontola) - Erg  
Boninsegni (Camucia) - IP  
Brogi (Camucia)  
Esso Ghezzi (Cegliolo) - Erg

**NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.**

*Boninsegni Auto s.p.a.*

Arezzo - Olmo  
Ripa di Olmo, 137  
Tel. 0575 959017  
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona  
Viale Gramsci, 66/68  
Tel. 0575 630444  
Fax 0575 630392

## L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B  
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
Presidente: Gabriele Zanpagni  
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

**SINDACI REVISORI**  
Presidente: Franco Sandrelli  
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**  
Vice Direttore: Isabella Bietolini  
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani  
Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Nocchi Meoni, Katia Paredi, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zanpagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani  
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine  
Publicità: Giornale L'ETRURIA - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm. 5X4.5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm. 10X4.5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

**Il giornale è chiuso in Redazione Mercoledì 13 settembre 2000**  
**E' in tipografia Mercoledì 13 settembre 2000**



# LA SEDUZIONE DI PIETRA

Da Bolzano ancora una testimonianza dell'interesse suscitato dalla lettura del libro di Nicola Caldarone. Il prof. Ennio Cricco traccia un profilo significativo dell'opera che ha come protagonista la città di Cortona

La seduzione di pietra è il titolo dell'ultimo libro di Nicola Caldarone, uscito di recente dall'Editrice Calosci di Cortona.

È un titolo misterioso che non rende subito il vero taglio dell'opera; la stessa copertina non costituisce un messaggio diretto e, come sempre accade, ognuno è portato a vederla, come diceva V. Hugo, "coi propri occhi". Ebbene, guardando l'immagine di questa bella pietra lavorata si rimane colpiti dal suo realismo un po' inquietante, così immateriale e palleggiante com'è, sul colore blu notte dello sfondo e con la lieve balugine sull'orlo inferiore, pare anch'essa un mistero.

Quelle volute a spirale dal sapore ionico, cosa significano? Paiono pretesti decorativi per sostenere una palmetta; ma così preponderanti che verrebbe fatto di alleggerirne il peso guardando il pezzo alla rovescia. Ecco allora che la palmetta sboccherebbe dal basso, tra le due volute, secondo una consolidata convenzione figurativa. Si potrebbe forse anche leggere il fregio in sequenza o azzardare altre ipotesi interpretative; ma sarebbero tentazioni inutili anche se diventanti perché gli intenditori avranno già collocato la pietra nel giusto contesto, con buona pace degli "occhiali" fantasiosi o profani di chi guarda l'immagine incapace di attribuirle il significato preciso.

Si diceva che il titolo è misterio-

so, ma, a guardar bene, l'indicazione importante sul taglio dell'opera è data: seduzione di pietra, e non della pietra, vuol già dire che non si tratta di un libro di architettura, né di una raccolta di impressioni stilate dal classico viaggiatore attento e un po' romantico, ma sensibile al fascino e alla seduzione, appunto delle pietre, siano esse intese come materia del costruito che come opere di scultura. E tantomeno può intendersi come una specie di sinossi dell'arte lapidea. Nulla di tutto questo: o almeno nulla di dichiarato e di immediato.

Questo libro è un grande attrezzo, dalla complessa composizione e dalla laboriosa veduta d'insieme, ma dove il lettore può spostarsi, fermarsi ad esaminare i particolari gustandone i dettagli più minuti senza il pericolo di disperdere l'attenzione o di sminuire l'interesse per il complesso.

Si è detto il lettore ma sarebbe il caso di dire il partecipante, l'attore, perché l'affresco acquista animazione in virtù dei numerosissimi personaggi che vi compaiono, viventi e non, e ci coinvolge in un intreccio disegnativo condotto con autorevolezza e maestria.

La città di Cortona è soggetto e sfondo di questo affresco animato e Caldarone è il poeta e tutore che accompagna i partecipanti nel mondo dei tanti personaggi più o meno illustri; li presenta, li fa conoscere e

poi discretamente si ritrae lasciando che essi parlino delle loro vicende e delle loro emozioni; molti raccontano del come e perché hanno conosciuto e amato Cortona, città di pietra.

La seduzione che essa esercita si fa manifesta, passo passo, mentre procediamo, condotti dall'autore attraverso le sue impressioni, sempre calibrate e puntuali, nel mondo delle innumerevoli citazioni selezionate con la sapienza di un grande regista.

Compito non lieve perché l'accostamento dei tanti personaggi che si muovono attraverso le vicende storiche di Cortona, dal mito delle sue origini ai giorni nostri, è frutto di una doviziosa ricerca d'archivio e della consultazione di antichi codici, di registri medioevali e di fonti inedite, per cui ne deriva una trattazione a volte perfino puntigliosa e didascalica, ma ricca di notizie golose e di informazioni di prima mano, che rappresentano i preziosi particolari del grande affresco; vengono citati letterati, storici, filosofi, critici, artisti e capi di Stato. Dei pittori, oltreché il profilo biografico e l'evoluzione artistica è indicata perfino la tecnica operativa.

A cominciare dall'appassionata introduzione al libro che costituisce, mi pare, una pagina indimenticabile di letteratura e di poesia, seguire l'autore, attraverso gli esiti composti delle sue ricerche è un piacere che non è solo di lettura ma di appagante coinvolgimento. E' poi un succedersi di sorprese, di incontri, di richiami a ricordi remoti o dimenticati, che per qualcuno potrà costituire lo spunto per un felice riandare ad epoche trascorse della propria vita.

Per me è come respirare aria di casa quando sento Calamandrei che dice: "questo paesaggio etrusco, così sereno ed asciutto, tra il toscano e l'umbro" e sempre lui che scrive all'amico Pancrazi: "carissimo, m'è dispiaciuto ieri sera non vederti a Terontola" e ancora: "ieri sera avevo fatto la bocca a vederti salire a Terontola per Chiusi" con le affettuose sollecitazioni: "...dormiresti comodamente al Marzocco dove c'è sempre posto, e mangeresti da me insalata dell'orto...". Parole che mi riportano alla mente teneri ricordi: Terontola era la sosta d'obbligo quando, da ragazzo, andavo dai nonni che stavano vicino al Trasimeno.

Terontola, nome per me pieno di fascino, così rotolante e onomatopico; mi dava l'idea del treno e

della stazione ferroviaria importante; era da là che si partiva per l'Umbria. Da Terontola poi passavano tutti i treni provenienti dal nord e dal sud d'Italia. E ricordo con nostalgia i campanelli di preavviso, le locomotive a vapore e il turbinio di vento che lasciavano i veloci convogli che transitavano senza fermarsi.

Cortona principia a conoscerla vista dal treno. Di notte la città si presentava come una distesa di lumi sospesi nel buio; ma lumi discreti, senza esaltazioni né predominanze. Erano consueti e domestici perché avevano il colore delle lampade a filamento che allora illuminavano le strade e le case.

Di giorno, sempre dal treno, la vedevo adagiata sulla collina, estesa e articolata, come vogliosa di sole: era tutta da indagare con lo sguardo nel momento del passaggio: campanili, chiese, cupole e poi via, il groviglio delle case e dei tetti, mentre il treno la faceva scorrere come un'icona ormai nota che andava perdendosi nella lontananza.

Cortona, sempre più consueta e desiderata finché giunse finalmente l'età e il tempo della scoperta e della conoscenza.

In seguito, con gli anni, ogni occasione era buona per una scappata in città: uno sguardo affettuoso, nel passare, alla chiesa di S. Maria del Calcinaio e poi su, a respirare l'ombra e l'aria delle strade fino al Museo Diocesano, tappa obbligatoria per rivedere l'Annunciazione dell'Angelo e la Madonna di Duccio.

Tante sono le sollecitazioni che l'opera di Caldarone procura che pare perfino inutile dilungarsi nell'enumerarle.

Questo excursus cortonese, così vario, spiritoso e denso di cose dove si reincontrano personaggi noti, si ritrovano argomenti dimenticati e se ne apprendono di nuovi, dovrà diventare caro a chi lo legge, sia come mezzo di compartecipazione che come fonte vera e propria di consultazione.

Se l'intento dell'autore era di far capire la seduzione esercitata dalla Civitas etrusca, superba della sua antichissima storia, gelosa delle sue tombe ancora segrete e orgogliosamente indifferente all'assalto dei nuovi barbari che talvolta le mancano di rispetto, possiamo concludere che col suo libro, presentato tra l'altro, in pregiata veste tipografica e corredato di un valido apparato iconografico, egli ha raggiunto pienamente lo scopo.

Ennio Cricco

# PIETRO LORENZETTI

Quando di un artista non si conosce nemmeno approssimativamente la data e il luogo della sua nascita e della sua morte, i testi di storia dell'arte usano identificarlo con la data della sua produzione artistica.

Tale è il caso di Pietro Lorenzetti che qualcuno, ma senza nessun valido riferimento, vorrebbe nato a Siena intorno al 1280.

Più comunemente però i testi di Storia dell'Arte usano indicarlo con le date della sua produzione artistica che va dal 1306 al 1348. E così si sono regolati i compilatori della didascalia apposta nel Museo sotto il quadro della sua Madonna.

Il Direttore del Museo Diocesano



Beato Angelico  
"Annunciazione" (particolare)  
Museo Diocesano (Cortona)

## INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona  
è un incontro con l'arte,  
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

30 agosto-18 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

17-23 settembre: Convegno su "Singolarità di problemi parabolici non lineari" (Al Palazzone)

18-21 settembre: Convegno "gruppo Stolberg" (Centro Convegni S. Agostino)

24-30 settembre: Convegno su "Matrici con struttura: analisi, algoritmi e applicazioni" (Al Palazzone)

6-8 ottobre: Incontro annuale del gruppo di studio Queste Istituzioni (Centro Convegno S. Agostino)

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI

26 agosto-24 settembre: Mostra d'Arte Contemporanea: Personale di Glenn Allan Ball (Fortezza di Girifalco)

3-8 ottobre: XXIV Mostra del Carro Agricolo (Fratticiola di Cortona)

TEATRO - MUSICA - CINEMA

24 settembre: Concerto della Corale Margaritana (Abbazia di Farneta)

30 settembre: Concerto della Corale Santa Cecilia (Chiesa di Santa Maria Nuova, ore 21,15)

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

15 ottobre: Sagra della Castagna (Teverina di Cortona)

20-22 ottobre: VI Edizione della "Festa dell'Autunno" (Fratta S. Caterina)

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

22 settembre-4 ottobre: Tennis: Torneo Sociale (Rotonda del Parterre)

## E' NATO IL MUSEO DELLA POESIA

A Cesa, nel cuore della Valdichiana, un'antica cantina è stata trasformata in luogo dove raccogliere opere di poesia da tutto il mondo

Sabato 2 settembre a Cesa è stato inaugurato il Museo della Poesia nei locali delle antiche cantine della Fattoria Cacciaguerra. L'iniziativa è di Perla Cacciaguerra, padrona di casa e scrittrice, che ha voluto con questa iniziativa regalare alla sua terra un luogo deputato a raccogliere, far conoscere e senza dubbio incoraggiare la poesia.

In un mondo avvezzo ormai da tempo alla prosa, e dove soprattutto "carmina non dant panem", l'idea di creare un posto che si chiama "Museo della Poesia" appare davvero insolita ed interessante: e lo è di più se si pensa alla creazione spontanea, per pura passione ed elezione, fatta dalla proprietaria.

Le antiche cantine si aprono come un contenitore naturale di ispirazioni, riportate a nuova vita per una nuova destinazione, ed ospitano sotto le capaci arcate le teche con i volumi di poesia d'ogni tempo e luogo: si intravede subito l'amore per l'arte, la dedizione per la poesia in particolare e per tutto ciò che è moto dell'anima teso a non far sembrare vuoti "La solitudine e il silenzio" come recitano i versi di Shelley nell'invito all'inaugurazione. Nuovi colori e nuove luci creano l'atmosfera di un luogo quasi fuori dal tempo, sullo sfondo le figure degli antichi poeti (Dante, Virgilio...) e appena fuori

il rumore festoso di una grande vasca che segna il centro del piazzale d'ingresso. L'edificio è imponente, tuttavia al suo interno lo spazio è ovattato e ottima l'acustica.

La serata inaugurale è stata caratterizzata anche dal concerto del cantante lirico di origine ungherese Peter Petroff che, accompagnato al pianoforte dalla figlia Vera, ha eseguito brani di Verdi, Mozart e canti popolari della sua terra e si è conclusa sul piazzale principale antistante l'ingresso del museo: un'altra inattesa terrazza sulla campagna da dove spaziare con lo sguardo fino ad abbracciare le antiche città e le rocce disposte sulle colline, Castiglion Fiorentino di fronte, poi il castello di Montecchio e infine Cortona verso est.

Auguriamo al Museo della Poesia di Perla Cacciaguerra tutta la fortuna ed il successo che meritano iniziative così fantasiose e innovative auspicando che questa struttura recuperata e destinata d'ora in poi a contenere versi possa costituire un punto di riferimento per scrittori e poeti quale luogo dove incontrarsi e svelarsi senza le difficoltà che in questa società costruita ormai soltanto di interessi economici ostacolano e svisiscono l'evoluzione dello spirito libero e della cultura.

Isabella Bietolini

## LA QUERCIA E IL SETTEMBRE

Venerdì primo settembre 2000 l'associazione culturale *Gotama* ha presentato presso la Rocca del castello di Passignano sul Trasimeno: *La Quercia e il Settembre*, spettacolo teatrale composto di tre atti unici separati e congiunti da una dolce e lunare principessa del lago. Consuetudine di noi ragazzi di *Gotama* (per molta parte cortonesi) di costruire giochi d'arte varia e mia di raccontarli in questo giornale. Due chitarristi incantavano la notte al castello e stessa sublime ipnosi imponeva il ritmo-già tempo incantato- delle parole, dei movimenti, dei sussurri, delle urla, del settembre presenza fisica-costante- spirituale di tutti gli atti unici... Gatto randagio, foglia, maschera distratta e lacrimante. Piccole ossessioni alla luna nuova c'è settembre svela il sottotitolo turbo e audace.

Ulissidi noi che invece dell'Itaca del teatro borghese e rassicurante con questo spettacolo, proprio con questo, urliamo e sussurriamo la nostra sempre meno impacciata e sempre più raffinata esigenza di inventare un viaggio, un altro, un nostro stile, di costruirci testi, inventare regie... Perché se proprio come accusa la critica teatrale che la crisi del nostro teatro deriva anche e soprattutto da mancanza di autori, noi vogliamo fortemente smentire... Anzi vogliamo con carezze e baci rubati dar fiato, amore, sollievo al teatro malato e depresso...

Albano Ricci



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771  
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984



Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Eschenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore  
autorizzato omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10



In mostra nelle sale di Palazzo Casali e di Palazzo Vagnotti

# EROINE E SANTE NEI DIPINTI SEICENTESCHI

La Mostra del Mobile Antico, che ha chiuso i battenti da pochi giorni, ha presentato quest'anno nelle sale di Palazzo Casali e di Palazzo Vagnotti opere di grande pregio.

briaco, gli mozzò la testa, e con quella tornò nella notte a Betulia, da cui i nemici rimasti senza il loro condottiero, tolsero l'assedio.

Trattarono magistralmente questo soggetto anche il Bron-



Vogliamo soffermarci oggi su alcuni dipinti di argomento biblico ed agiografico.

Il primo è di Claude Vignon (Tour 1593 - Parigi 1670) un olio su tela, cm. 98x74, che ha per tema "Giuditta e Oloferne". Secondo la narrazione biblica (vedi Libro di Giuditta), Betulia, patria di Giuditta, era assediata dagli Assiri, comandati da Oloferne su ordine di Nabucodonosor (586 a.C.); la donna si recò al campo nemico: condotta ad Oloferne, lo affascinò con la sua bellezza e a cena, quando lo vide u-

zino, Cristoforo Allori, il Tiziano, il Vernet, Donatello e altri. Tra le tragedie ricordiamo la "Iudit" di Federico della Valle. Nella scheda critica del quadro Didier Bodart fa notare che l'eroina biblica è vista a mezza figura portando sopra il sontuoso abito uno scialle, la capigliatura è abbellita da un bouquet di piume.

La mano destra tiene la spada, la sinistra è posata sulla testa di Oloferne che è adagiata su base di pietra.

L'opera è di un'eleganza raffinata e nella stesso tempo

classica. (Galleria Antiquaria Giano - Arezzo).

Il secondo quadro, che rappresenta "S. Caterina d'Alessandria", è di Carlo Francesco Nuvoione (Milano 1609-1662), un tondo di cm. 63x79. (Il Ruzante Studio d'Antiquariato, Brescia).

Nobile e colta, la principessa d'Alessandria d'Egitto seppe diffondere la nuova fede anche fra i dotti della Corte dell'Imperatore Massimino che la perseguitò e condannò a morte.

Secondo la leggenda, la Santa subì il martirio nel 307, pochi anni prima dell'Editto di tolleranza con il quale Costantino concedeva ai Cristiani libertà di culto.

C.F. Nuvoione è figlio d'arte, ma alle nature morte di suo padre, preferisce gli esseri umani, come in questo caso, in cui la protagonista ha una particolare regalità.

Il pittore sembra contemplare questa bellezza femminile, adorna di vesti sfarzose e di gioielli e resa ancora più bella da una straordinaria magnanimità e spiritualità, eppure destinata a una morte precoce e tragica.

Una corona di perle adorna i capelli castani.

figurante Santa Margherita da Cortona, è attribuito ad A. Zabarelli, allievo di Pietro Berrettini (Antichità C. Bucalotti - Cortona).

La Patrona della nostra città, nacque a Laviano nel 1247 e morì a Cortona nel 1297. Attratta con promesse di matrimonio da un nobile di Montepulciano, visse nove anni con lui. Rimasta sola con un figlio dopo l'assassinio del suo compagno, si fece suora e si diede a vita di penitenza, offrendo testimonianza autentica di un amore, capace di purificare ogni umana caduta nella carità e nella santità.

La Santa, nel quadro dello Zabarelli, giace esanime, nella pace del Signore, sul letto di morte, vestita di un abito che risalta per la luminosità sullo sfondo scuro dei tendaggi sollevati da angeli alati.

Sia Vignon che Nuvoione e lo stesso Zabarelli, nelle rispettive opere, riprodotte nel Catalogo della Mostra, manifestano sentimenti contrastanti, propri dell'uomo barocco, combattuto fra amore e morte, libertà e tirannide, bene e male, luce e tenebre. E gli argomenti, attinti dalle Sacre Scritture divengono pretesto per



Le discordanti tonalità cromatiche dei drappi e della camicia traducono i dissidi interiori e si intonano perfettamente con il movimento dei sentimenti.

Da notare lo sguardo estatico della Santa e le lacrime che rigano il volto.

Il terzo quadro su tela, raf-

una profonda meditazione religiosa da parte dell'artista, in cui è vivo il sentimento della instabilità delle cose umane che trapassano e trascolorano fra speranze e timori, fra sogni e realtà, fra luci e ombre e che si concludono sempre nella morte.

Noemi Meoni

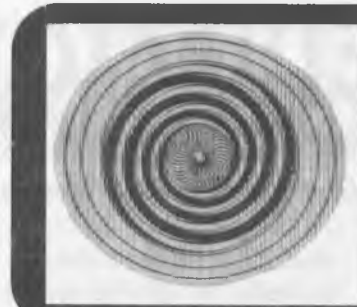


## Tutto il calore dei cortonesi.....

L'idea di fare la prima mostra nella mia città mi spaventava moltissimo. Tutti sappiamo che "il pubblico più difficile è quello di casa", ma vuoi per incoscienza vuoi per mettermi alla prova ho voluto tentare e devo dire che i cortonesi mi hanno sorpreso e commossa nella stesso tempo, per l'incoraggiamento e i consensi che hanno manifestato, dandomi così la carica per portare avanti questa mia nuova attività.

Un grazie a tutti, di vero cuore.

Ida Parigi



Ricordando...  
Ricordando...  
a cura di Gioca

### Il M° Belardi

Si era diplomato, in Roma, al Conservatorio di Santa Cecilia. Partecipò al concorso indetto dal Comune di Cortona, lo vinse e diventò il M° della Filarmonica. Non solo, insegnava musica anche alle scuole. Naturalmente era stipendiato dal Comune così se la passava abbastanza bene. Erano i primi anni '30 e fu lui che trasmise in noi la voglia di suonare qualche strumento.

Scrisse anche delle marce sinfoniche, per le processioni e marce varie. Non solo ma, addirittura "costruì" una fanfara di giovani fascisti, una quindicina, che a ogni occasione patriottica si esibiva a passo di carica, quasi come le fanfare dei bersaglieri. Io che avevo solo 14 anni, si può dire che ero appena uscito dai bimbi della "lupa", saltai quasi di fare il "balilla" per essere giovane fascista. Non avevo l'età ma data la mia altezza ero adatto per sembrare come gli altri giovani fascisti.

Quando arrivarono le bimbe della G.I.L.E. insegnava anche a loro musica e canto. Per loro scrisse una canzone, musica e parole, diresse il coro delle quasi bambine all'EIAR di Firenze, e, naturalmente, furono ascoltate in tutta Italia.

L'uomo di tanti pregi. Aveva solo un difetto: era stonato come una "campana rotta".

### I volontari guerrieri

Cominciarono a partire volontari nel 1935 per conquistare l'Impero. Da noi come sempre non c'erano fabbriche o lavori vari. Solo impieghi statali ma anche questi non erano molti rispetto alla popolazione. Solo chi aveva le "mani buone" poteva diventare artigiano, ma gli altri?

Siccome il Regime voleva il suo "posto al sole" e, per averlo bisognava combattere, molti cortonesi partirono, più allettati dalla paga che dalla politica, volontari.

Nel '37 ormai conquistato l'Impero rientrarono. Non fecero in tempo a riabbracciarlo i loro cari che si prospettò di fare il volontario - guerriero in terra di Spagna. I più giovani si arruolarono di nuovo. Rientrati dopo un paio di anni, coi soldi guadagnati si sistemarono alla meglio. Qualcuno si comperò la casetta, non so qualcosa io, quella dove ero nato e che avrebbe dovuto essere mia, fu venduta nel 1941, proprio ad un volontario guerriero ritornato dalla Spagna. Poi arrivò la guerra, quella grossa, ma non partì nessuno, almeno che io non sappia, volontario. Si sentiva nell'aria che lo spirito guerriero ormai era tramontato. Infatti una cosa era fare la guerra in casa d'altri e una casa era farla in casa propria e, doverla anche subire.

### Il tesseramento

Via, via che si perdeva il "posto al sole" si cominciava a perdere anche quello all'ombra. Cominciavano a finire le scorte dei viveri. La

famosa "battaglia del grano" ormai, era solo un ricordo. Ora le nostre battaglie si chiamavano sconfitte. Persa l'Etiopia, si cominciava a perdere la Libia e si prendevano "legnate" a non finire da tutte le parti.

Quello che mi dispiaceva di più erano le "sorbe" sul fronte greco. Proprio dai greci da quelli che da Dardano e da Troia (leggi da noi Coritani) ne avevano prese di santa ragione. Così, nel '41-'42 iniziò il tesseramento dei generi di prima necessità. Fino a che erano tesserati vestiti e scarpe non interessavano, ci volevano soldi e solo i ricchi se lo potevano permettere, ma il pane o la farina era un disastro per tutti. Solo 150 gr. al giorno erano pochi quindi bisognava arrangiarsi. Ma quello che mi dava noia era il tesseramento delle sigarette. Solo 20 alla settimana oppure 2 sigari toscani. Per uno che iniziava a fumare, io ero uno di questi, era dura.

Per fortuna l'amico Giulio ogni tanto ci dava qualcosa, i suoi genitori avevano la rivendita dei tabacchi, così tiravamo avanti. Tra amici ci aiutavamo l'uno con l'altro, una sigaretta si fumava in quattro e anche in cinque, beata gioventù. Poi cominciarono ad arrivare le foglie di tabacco clandestine ed il problema fu risolto. Si scaldavano, si trovavano, si mettevano in una tasca (faceva da tabacchiera) e con i fogli di carta da scrivere, quelli per via aerea, costruivano sigarette. Altri incominciarono a fumare con la pipa, era più semplice.

Arrivati all'Alleanza, arrivarono anche le sigarette. Così a sedici anni diventai un accanito fumatore e sono orgoglioso di poter dire: ho fumato sempre 40 sigarette al giorno e, importante, non ho mai smesso di fumare.

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575-62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
Kodak  
EXPRESS

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Riccari  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

*Molesini Cortona*  
dal 1937  
Gastronomia - Enoteca  
Paninoteca  
- Servizio a domicilio -  
- Home delivery -  
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23  
TEL. 0575 63.06.66  
TEL. E FAX 0575 60.46.32  
www.molesini-market.com



CAMUCIA

Spiritualità e folklore

## CAMUCIA IN FESTA

La Parrocchia di Cristo Re organizza una serie di eventi che si prolungheranno fino al 24 settembre

Nell'anno del grande Giubileo e della emersione, quasi inaspettata, della voglia di spiritualità e di fede, soprattutto da parte dell'universo giovanile, anche la Parrocchia di Cristo Re di Camucia non poteva certo permettersi di far trascorrere la tradizionale festa del Nome di Maria all'insegna di quella continuità a cui eravamo abituati e che stava diventando noiosa, ma doveva, in qualche modo, rendere la manifestazione originale e maggiormente partecipata. In effetti, esaminando il calendario delle manifestazioni organizzate dalla Comunità parrocchiale, si evince l'intendimento di rilanciare questo appuntamento settembrino, arricchendolo con una serie di iniziative che vanno dai momenti di riflessione e di preghiera, alle esposizioni artistiche, agli spazi più squisitamente ricreativi e di divertimento.

Come è facile comprendere, il leitmotiv degli appuntamenti, che hanno avuto inizio già dal 3 Settembre, è fondato sulla sfera religiosa ma non è costituito solo da momenti rituali o comunque "dogmatici", bensì si articola anche in una serie di incontri di catechesi in cui, presumibilmente, si aprono spazi di discussione e di riflessione collettiva.

Tra le altre iniziative proposte dalla Parrocchia è degna di nota la Giornata della Fraternità, organizzata per Domenica 17 Settembre. Questa occasione sarà interamente dedicata ai più autentici testimoni della sofferenza terrena, gli anziani e i malati, e si articolerà in una Santa Messa, celebrata alle ore 10, nel pranzo offerto dalla Comunità parrocchiale e in due concerti, alle ore 16.30 e alle ore 21.15, della "Filarmonica Castiglionese" e del complesso "Etrusco Sound".

Il giorno successivo, lunedì 18 Settembre, sarà la volta della tradizionale fiera che chiude, ormai da tempo immemorabile, l'estate camuciese, ma non mancheranno appuntamenti organizzati direttamente dalla Parrocchia: alle ore 16 verrà inaugurata la mostra di pittura di Annamaria Magi Cipolleschi, che rimarrà aperta fino al primo Ottobre, mentre alle ore 19 tutta la comunità camuciese sarà "convocata" nella piazza antistante la Chiesa per assistere alla estrazione dei numeri della tombola. In tale prospettiva deve essere salutata con soddisfazione la ripresa di questa tradizione che costituisce una vera specificità del nostro paese e che da alcuni anni era stata abbandonata.

Da segnalare, ancora, perché costituisce un evento molto interessante e suggestivo, è la messa in scena, Domenica 24 Settembre alle ore 21, all'interno della chiesa, dello spettacolo musicale sulla vita ed il messaggio di san Francesco, dal titolo "Francesco: gioia di vivere".

Il recital, organizzato e interpretato da un corposo gruppo di giovani della zona e non, era già stato realizzato alcuni mesi fa in Piazza Sergardi ma le avverse condizioni climatiche ne avevano reso impossibile il completo svolgimento.

Quella che verrà offerta al pubblico la sera del 24 settembre in chiesa, quindi al riparo da qualsiasi avversità meteorologica, sarà una prova d'appello che i giovani attori sapranno senz'altro interpretare nel migliore e più gratificante dei modi.

Gabriele Zampagni

VALECCHIE

Inaugurata il 15 agosto

## EDICOLA RICOSTRUITA

Con una suggestiva cerimonia è stata inaugurata martedì 15 agosto 2000, un'Edicola Sacra raffigurante il volto della Vergine Maria, in località Valecchie.

La sua ricostruzione, espressamente voluta dai sigg. Ferranti e Paoloni, valorizza la memoria

di un passato sempre presente ed è parte integrante della nostra cultura.

L'icona è stata benedetta da don Antonio Manneschi, parroco di Montanare ed ha visto la presenza di un folto gruppo di persone.

Maria Rita Rossi



PIETRAIA

Moto-Club ERRESSE

## OTTIMO PROGRAMMA PER IL 2000

Il 2 Luglio scorso ha avuto luogo nel Crossdromo Provvisorio in Pietraia il "Secondo Memorial Roberto Stanganini" da cui la sigla ERRESSE del Club, che ha visto la partecipazione di numerosissimi concorrenti alla gara Interregionale Patrocinata dal Comune di Cortona sotto l'egida della Federazione Motociclistica Italiana.

Domenica 10 Settembre si è svolta la quarta prova di Campionato Toscano A.I.C.S. (Asso-

ciatione Italiana Cultura Sport) che oltre allo strepitoso successo di pubblico ha visto la bellezza di ben 88 partecipanti iscritti.

Ottime le prestazioni dei piloti del Moto-Club ERRESSE: Bettoni, Pierini, Camorri, Boscherini, Torelli, Totobrocchi, Casandri, Postiferi, Bartolozzi, purtroppo assente la punta di diamante del Club Casucci Marco reduce da una frattura ad il braccio destro. Divertente ed avvincente è stata la prova dei Minicrossisti, con la partecipazione delle Mascotte del Moto-Club ERRESSE, Fruscoloni Davide di 6 anni e Gepponi Andrea di 9 anni, minicrossisti che lasciano ben sperare per il futuro di questo bellissimo e spettacolare Sport.

L'ultimo appuntamento per la stagione 2000, è fissato per il 17 Settembre 2000 gara di Campionato Toscano A.I.C.S. INDOOR-CROSS con all'interno un'entusiasmante e spettacolare gara di FREESTYLE (salti Acrobatici) sempre a Pietraia.

Gli organizzatori, tramite il presidente del Moto-Club Graziano Gepponi, ringraziano, per la collaborazione gli sponsor:

ALEMAS di Scipioni Fosco, PESCI MASSIMO Trivellazioni, HIGH PERFORMANCE di Marco Faralli, CELLULAR SOUND di Fabianelli Fabrizio, BAGAGLIA FOTO, UNIPOL Assicurazioni, SNACK-BAR PIZZA A METRO di Raffaele Reveruzzi, la UFO Plast di Calcinai di Pisa e RADIO 105.

Ringraziano inoltre il COMUNE di CORTONA per il Patrocinio, la Provincia di AREZZO, ma soprattutto tutti gli abitanti di PIETRAIA molto vicini sia con il cuore che con l'impegno a questo bellissimo Moto-Club ERRESSE.

Domenico Baldetti

## Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

## PORCI SENZA ALI

Quello che è avvenuto nella seconda metà di agosto (e che si è fatto sentire anche nel Centro Storico in piena stagione turistica) con l'aria appesantita dalla dispersione dei liquami prodotti nelle porcilaie ci fa sospettare che, tanto la USL quanto i Comuni della Valdichiana abbiano abbassato la guardia in materia di vigilanza.

L'inquinamento prodotto dalle porcilaie è di triplice natura sul piano degli effetti negativi: va sulle falde idriche, intacca i naturali profumi della campagna e di conseguenza danneggia l'immagine turistica di Cortona proprio nel momento in cui maggiore e inarrestabile l'impegno ricettivo.

A nostro avviso si rende necessario un'ulteriore censimento delle porcilaie in funzione e una severa linea di verifiche sul numero di animali in stalla, sul rispetto delle norme di smaltimento e soprattutto sulla salvaguardia delle distanze dai centri abitati.

Ai produttori inoltre si può suggerire la diversificazione delle attività invitandoli a utilizzare le volumetrie esistenti per realizzare strutture residenziali in modo da contrastare il rischio di una incontrollabile cementificazione del territorio.

## DISOCCUPATI E CLANDESTINI

Ad ogni nuovo sbarco di clandestini i sostenitori della linea dura invocano il tiro al piccione sui barconi alla deriva. Spesso sono gli stessi individui che poi si avvalgono di questa manodopera (400.000 extracomunitari dichiarati, quindi regolari, sfuggono alle liste INPS e a quelle fiscali) nei campi, nelle imprese edilizie, alberghiere e di ristorazione, negli autotrasporti, e nell'assistenza ai loro familiari inabili.

Se oltre a questi 400 mila, mettiamo l'esercito di giovani e pensionati nostrani avremo una bella fetta di evasione consolidata. Diventa così facile rispondere ai facinorosi del cannoneggiamento su donne e bambini e ancora più facile capire l'invasione del nostro paese che offre fette di benessere con scarso rischio. Abbiamo perciò accolto con piacere il taglio pratico effettuato dalla provincia di Arezzo (ora con deleghe sull'occupazione) sulle liste del collocamento: ciò renderà più concreta la difesa dei reali disoccupati e consentirà un controllo capillare dei clandestini (di ogni razza) con incursioni sui luoghi di lavoro.

## SOTTOPASSAGGI, SEMAFORI E PASSI A LIVELLO

Ci eravamo proposti di non intervenire nelle polemiche suscitate dalla messa in uso di nuovi strumenti per la viabilità alternativa alla SS 71, che rappresenta la prima parte di un ampio progetto di circoscrizione dell'abitato di Camucia. Purtroppo non è facile, vivendo in mezzo alla gente, sfuggire a discussioni dove alla logica e al buon senso si affiancano interessi di parte. Allora proviamo con gli esempi e scommettiamoci sopra. Vediamo allora il semaforo delle Piagge (ma perché sempre Coop? non si fa troppa pubblicità?) Nessun sollievoviene ai camuciesi con le macchine che provengono da Arezzo, per Perugia e viceversa sono sempre le stesse. Prendiamo invece i mezzi provenienti da Montepulciano e Manzano con direzione Piagge-Arezzo. Organizziamo due squadre con partenza contemporanea dal bivio di Fossa del Lupo, che attraverso Camucia e l'altra che giri per la nuova arteria: chi arriverà prima al Sodo? Noi puntiamo sulla seconda. Perché non provare anche con due autotreni? Cappuccini a chi vince.

CAMUCIA

Un nuovo simpatico punto di ristoro

## RISTORANTE PIZZERIA BIRRERIA: STELLA POLARE

Sabato 26 Agosto è stato inaugurato, a Camucia, con un lauto rinfresco, un nuovo ristorante - pizzeria, nonché birreria, con l'insolito nome di "Stella Polare", con l'apertura ufficiale domenica 27. L'esercizio commerciale, con questa caratteristica e curiosa denominazione, che ricorda un po' una dimensione cosmica, è a conduzione familiare, gestito da un giovane ragazzo delle nostre zone di nome Riccardo Bufalini e dalla sua famiglia.

Riccardo, di soli anni 20, si è dimostrato veramente intraprendente e dinamico, anche perché è riuscito prima a diplomarsi alla Scuola Alberghiera come cuoco, poi ad aprire il locale, e questo grazie sicuramente alla sua forza di volontà e tenacia, che lo ha accompagnato in ogni suo progetto. Tutto questo nasce da un suo profondo amore verso l'arte culinaria e la ristorazione; ciò comporta, all'interno della pizzeria, una cucina casalinga, con piatti tipici e una gran varietà di pizze anche da asporto. Il menù è per questo ricco di pietanze assolutamente appetitose e stuzzicanti, per tutti i gusti e per ogni occasione.

Il locale si trova in Via XXV

Aprile n. 45, presso i giardini pubblici, ed è aperto tutti i giorni, escluso il martedì giorno di chiusura, dalle 19.00 in poi, tel.

0575 62122.

Dal giornale auguri per la nuova attività e buon lavoro!  
Katia Pareti



## POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Winterthur Assicurazioni  
Agenzia di Camucia

winterthur

Via Q. Zampagni, 3  
Tel. 0575/63.11.54  
Fax 0575/60.49.58  
Cell. 0348 51.90.017  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Agente:  
Carlo Cianelli

Sub. Agente:  
Pino Neri

Tel. e Fax 0575/60.30.80  
E-mail: etrusca @ ats.it

Neri rag. Giuseppe

Consulenze Finanziarie e Immobiliari  
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui

Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54  
Cell. 0348 51.90.017  
52042 CAMUCIA (Arezzo)



## PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



Luci ed ombre dei maggiori centri abitati del nostro Comune

## ARCHITETTURA E URBANISTICA

Luci ed ombre dell'architettura e dell'urbanistica nel nostro comune! Ma che significa? Significa che da oggi vorremmo iniziare a trattare nel nostro giornale di ciò che di buono e meno buono ha fatto, sta facendo, e farà la nostra amministrazione pubblica a livello di qualità della vita, dal punto di vista delle infrastrutture urbanistiche ed architettoniche. Naturalmente non pretendiamo di trattare l'argomento come se fossimo degli esperti in materia, quello lo lasciamo ad altri, ci limiteremo soltanto a raccogliere le opinioni della gente comune, di dare suggerimenti, di confrontare quello che la normale persona che si incontra al bar pensa di questo o di quell'argomento e di dare in anteprima notizie sulle prossime realizzazioni urbanistiche nel nostro comune! Ci scusiamo subito se nel trattare l'argomento spesso tralascieremo le piccole frazioni, ma chi scrive, di solito divide la sua giornata fra Firenze

(dove studio), Cortona (luogo d'incontro abituale di noi giovani) e Camucia (dove risiedo) e non rimane mai molto tempo per andare nelle frazioni minori per vedere da vicino cosa va e cosa non va o semplicemente per parlare con le persone! Però vorrei lanciare un'idea; se avete suggerimenti, lamentele, o semplicemente volete complimentarvi con l'Amministrazione per una realizzazione che voi giudicate particolarmente adeguata a quelle che erano le esigenze del luogo dove risiedete, contattateci, e non mancheremo di scrivere un articolo in proposito. Detto questo, passiamo a cose più concrete! Di cosa possiamo parlare adesso se non degli argomenti dei quali oramai, specialmente in Camucia, si parla da giorni? Uno dei principali, è l'installazione del nuovo semaforo in prossimità del centro commerciale Coop. Premesso che con l'apertura della nuova variante e con già il massiccio traffico del centro commerciale, si avvertiva la

necessità di regolamentare, migliorare, modificare il suddetto incrocio, io porgo una semplice domanda, che tutti gli abitanti di Camucia si porgono: ma davvero era necessario un semaforo e se anche la risposta fosse "sì", non si poteva progettare tale incrocio in modo che il traffico fosse più scorrevole? Chiedo se era necessario un semaforo, perché è di oggi la notizia, apparsa nei maggiori quotidiani nazionali, che a Cattolica (nota località balneare della riviera Adriatica), alla fine di un'intelligente programmazione urbanistica, negli ultimi 4 anni sono stati eliminati tutti i semafori (15 semafori) in favore delle più comode e sicure rotatorie, con un decremento degli incidenti, stimato dalla polizia municipale del luogo, di circa il 70%. Io non so se fosse possibile realizzare una rotatoria, so però che era sicuramente possibile progettare un incrocio dotato di semaforo con corsie di accelerazione e decelerazione; è infatti assurdo che chi

proviene da Arezzo e vuole svoltare in direzione Coop, debba fare la fila, con conseguente congestione del traffico, e lo stesso accade per chi esce dal centro commerciale della Coop e vuole andare in direzione Camucia; senza contare che gli automobilisti le corsie di accelerazione e decelerazione già se le sono create da soli; si perché non è difficile vedere automobilisti tagliare il semaforo attraversando il parcheggio dell'adiacente rivendita automobilistica, oppure, per quelli che escono dalla Coop, non rispettare il semaforo. Detto questo vorrei fare anche un'ultima constatazione; ma l'incrocio in prossimità del campo sportivo "La maialina" che è del tutto simile a quello della Coop, e forse anche più congestionato dal traffico, perché non è stato dotato di semaforo? In fin dei conti è un incrocio pericolosissimo, nel quale, nelle ore di punta, è impossibile districarsi e nel quale, quasi quotidianamente assistiamo ad incidenti!

S. B.

Un itinerario fra uomini, arte e paesaggio

## LA VALDICHIANA E L'ARTE DELLA GUIDA DELLA BICICLETTA

Seconda Parte

### ② Toponimi, strade e leggende

Lasciato con rammarico don Sante e la sua Farneta, il tratto di campagna fino a Lombriciano appare all'osservatore di una bellezza non comune; questo è il *Chiuso* e qui cominciano le colline che rinserrano la Valdichiana, coltivate dovunque e intarsiate di acuminati cipressi e dello sfarzo cangiante degli olivi. Qualche casale ristrutturato si erge con il colore tenue del mattone antico sulla sommità di campi degradanti coltivati a girasoli; in mezzo, serpenti di strade bianche e polverose si dipanano fra la provinciale di Manzano e Fontarca, Capazzano e le Gaggiole. Questi, e altri, sono toponimi, talvolta residui di vetusti prediali, che si restringono spesso alla superficie di un podere, ma un tempo erano noti a chiunque, per via di un intenso traffico di persone e di cose fra una abitazione e l'altra, fra una frazione e quella vicina.



La casa di Fontarca.

Prima di Manzano, la zona alla destra di chi raggiunge Cortona ha un nome importante: *Migliara*, è questo un toponimo di origine latina (*Miliarium*) che si riferisce ai cippi con i quali i romani contrassegnavano a distanze regolari di miglia le loro strade: lì, infatti,

correva la *via Cassia Vetus* o *Clo-dia* oppure un collegamento laterale con essa.

Poco oltre, alle *Terrazze*, si abbandona la provinciale e concedendosi un momento di sosta si gode di un gran bel colpo d'occhio sulle vigne della fattoria di Manzano, qui la proprietà ha reimpiantato negli ultimi anni un vecchio vitigno di origine francese:

il Syrah. Se ne fa una produzione controllata già a partire dalla fase della potatura verde, la produzione così è contenuta ma la qualità ottima.

Da questo punto, con un perfetto *trompe-l'oeil*, Cortona sembra adagiata nella conca frangente dei filari di viti e degli olivi; d'ora innanzi la strada interna è a stero e dissestata, ma, con qualche riguardo per le biciclette, il gruppo dei partecipanti a *Bicincampagna* è potuto lo stesso arrivare alla casa e al podere di Fontarca, dove, grazie alla cordialità della famiglia ospitante, è stata servita una saporita merenda accompagnata dai canti e dai balli della Compagnia *Il Cilindro* di Monsigliolo.

In questa casa, vecchia di più di un secolo, è nata mia madre e

intorno al grande focolare, sono passate fino a oggi decine di famiglie patriarcali; diluite anche fino al terzo o quarto grado di parentela, le tante persone che le componevano hanno condiviso lavoro, gioie e dolori, dato la vita e sotterrato i morti, mietuto nei campi e battuto nella vasta aia, chiamandosi da un poggio all'altro per compagnia, ballando nei giorni di festa e trascinando gravemente d'inverno una terra che qui morde e azzanna le scarpe.

### ③ Un battesimo contadino

Quando nacque un bambino era così piccolo che il padre lo portò al battesimo dentro un cappello. La mattina, due o tre ragazze col vestito buono insieme con lui partirono presto, bagnandosi le scarpe nella guazza notturna e passandosi festosamente il minuscolo fagotto dentro la culla inusitata, per giungere in tempo alla chiesa lontana.

E il prete gli impartì un battesimo con acqua e sale e gli parlò in una lingua antica e solenne così diversa dalle parole gravi e potenti che pian piano imparò quando crebbe e fu troppo grande per abitare dentro un caldo cappello sformato.

### ④ Chiare fresche dolci acque

Poco oltre la colonica e più in basso, lungo un sentiero che conduce alla Fratticciola, c'è una sorgente d'acqua pullulante in diverse pozze ancora oggi chiamate *Maciarine* perché vi veniva messa a macerare la canapa. Negli ultimi anni la sorgente, non più in uso, si è progressivamente interrata e è stata invasa da erbacce e

rovi, ma un tempo era uno specchio d'acqua limpidissimo e le massaie vi si recavano anche per lavare i panni.

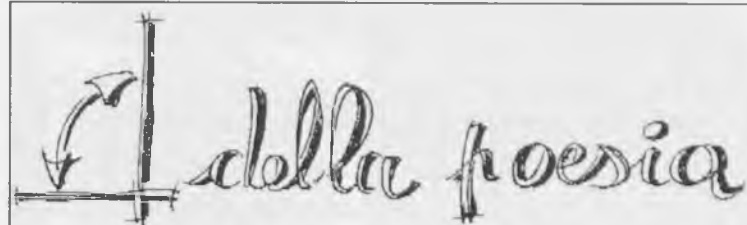
Dai tempi di Mosè all'Arcadia le fonti d'acqua sono un *topos* classico dell'incontro fra uomini e donne: certamente sulle *gorge* d'acqua delle *Maciarine* sono state molte le schermaglie e gli sguardi, le storie intraprese o interrotte fra i giovanotti che andavano al lavoro dei campi e le ragazze che lavavano e li vedevano passare con la vanga sulla spalla. Si narra che quello fosse anche un luogo di incantamenti e di visioni, posto privilegiato per la manifestazione di esseri soprannaturali: miraggi baluginanti di chioce con cento pulcini, la favolosa e introvabile sepoltura di un cavallo d'oro e l'apparizione fra la nebbia e nel crepuscolo delle fate, che in questo mondo contadino erano delle vecchie umbratili e poco attraenti, in possesso di un potere mite, spesso intente a modeste mansioni domestiche e propense ai saggi consigli, ma a cui bisognava comunque rivolgersi con rispetto: "*Buongiorno a voi fate buone!*".

L'uomo ardito che le vide al lavatoio e che osò invece apostrofarle con un doppio senso sboccato: "*Se l'avete sporca, lavatevela!*" fu severamente punito, le fate iraconde gli fecero perdere la via del ritorno e si dice che egli ancora la cerchi.

È adombrato anche in queste storie, come si vede, il tradizionale patrimonio della favolistica occidentale, mentre una cosa appare certa, che in quel tratto di territorio che va dal pozzo di *San Luberto* alle moderne e "infelici" terme di Manzano c'era, e ancora c'è, una grande abbondanza di acque salutari, al punto da farne supporre un antico culto pagano, trasferito poi in età cristiana e santificato dal passaggio del pellegrino Gliberto.

2 - continua

Alvaro Ceccarelli



## Notte

Vorrei che la lacrima ci svegliasse  
Iridescente d'alba  
Ti partorisce ancora  
Feconda d'alghe  
La sigaretta s'è tutta bruciata  
E l'olio scivola sulla mia faccia  
Come in una speranza  
... la spengo.

Beatrice Gnassi

## La porta del silenzio

Vorrei varcare la porta  
del silenzio  
là dove il cipresso  
è incantato nel sole  
e un'armonia leggera  
s'unisce al canto  
degli uccelli  
sicuri solo del  
loro incerto  
destino.

Angela Polezzi

## "A casa di sovente"

A casa di sovente  
ho nostalgia del mare  
e allora lieve e assorto  
ritorno a vagolare  
a piedi nudi  
sull'amico arenile  
silente e solitario:  
col sole a pelo d'acqua  
i pescherecci al largo  
le rondini disperse  
nell'azzurro  
l'alcione che si pasce  
sopra i flutti  
il bagnasciuga  
sparso di conchiglie  
frequentemente  
lo misuro a brevi passi  
sereni e vagabondi.  
Ma di poi fatalmente  
irrompe nella scena  
la spiaggia brulicante  
gaia e dolente  
col diseredato  
esercito di fanti  
venuti da Oriente  
e da Mezzogiorno:  
traditi dai loro regimi  
protevi voraci e mendaci  
illusi da eteri lustrini  
da teleostantata opulenza  
sbandati e bramosi

si son riversati  
nel nostro mieloso  
confuso Eldorado  
dov'hanno trovato  
fittizio rifugio  
e tante astratte promesse.  
E sull'infocata spiaggia  
piegati da colmi fardelli  
d'oscuri strozzini  
da mano al tramonto  
li vedo arrancare  
sudare sostare  
con flebile voce implorare  
la gente distratta  
e tante seccate e scortese.  
Nell'ora crepuscolare  
insieme alla rondine paga  
che ratta e sicura  
s'annida e s'addormenta  
da quella distratta spiaggia  
io vedo svanire gli erranti  
dai volti scolpiti d'angoscia:  
in quest'evoluto Paese  
per loro ci sono soltanto  
frugali insapori bocconi  
ricetti precari  
e diacci cenciosi giacigli.  
A casa di sovente  
ho nostalgia del mare...

Mario Romualdi



Pensione  
per Anziani "S. Rita"  
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)  
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

STUDIO  
TECNICO  
Geometra  
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE  
Mattoni  
Sergio

Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074



MERCATALE

L'AVIS di Cortona si unisce alla Val di Pierle

# CELEBRAZIONE DEL VOLONTARIATO

**D**omenica 30 settembre i paesi di Mercatale e Lisciano Niccone, accomunati in un unico sodalizio, hanno celebrato la terza Festa del Volontariato Val di Pierle. Tale festa ha assunto quest'anno un aspetto ancora più rilevante poiché in

dalle note della stessa banda, si è svolto un corteo recante una corona al Monumento dei Caduti, deposta dal sindaco Adamo Sollevanti con ai lati i signori Luciano Bernardini, presidente dell'AVIS cortonese, e Giorgio Riganelli, magistrato della Misericordia Val di Pierle.

tengano all'AVIS quanto alla Misericordia; opera altamente meritevole, è stato aggiunto, poiché prescindendo dalla professione laica o religiosa, ha una dimensione "senza confini", la quale, com'è attuata anche in Val di Pierle, supera ogni barriera confinaria nel soccorrere i sofferenti. Alle parole degli oratori ha fatto infine seguito la premiazione con diplomi e medaglie di un buon numero di volontari impegnati da più o meno tempo nelle

donazioni del proprio sangue.

Alle 13, nell'ampio stand allestito sul medesimo piazzale ha avuto inizio il pranzo sociale a cui hanno partecipato in lieta armonia ben oltre 400 commensali. I momenti più salienti dell'intera manifestazione sono stati ripresi dalla T.V. "Linea Uno" con interviste e commenti di Alberto Cangeloni.

**Mario Ruggiu**

Nelle foto: Alcuni momenti della cerimonia.



gemellaggio coinvolgente e significativo ha avuto l'onore e il piacere di ospitare anche l'AVIS cortonese nella sua 52a Giornata dedicata al

Successivamente nell'area della Pro Loco gremita di folla, un'altra esecuzione bandistica ha preceduto il rito della S. Messa officiata sul



Donatore.

L'inizio della cerimonia è avvenuto alle 9,30 dinanzi alla sede di Mercatale ove sono state ricevute le Autorità intervenute nonché le varie Delegazioni provenienti coi

campo da don Franco Giusti con la partecipazione canora della corale liscianese. Nell'omelia il celebrante, illustrando l'importante significato della giornata, ha esaltato con chiare e semplici parole il ruolo



loro labari dalle regioni umbra e toscana e poi da altre come le Marche ed il Lazio. Alle ore 10 la banda musicale "G.A. Castellini" di Tuoro si è esibita in un breve concerto, dopo di che la manifestazione si è trasferita nel vicino abitato di Lisciano, nel quale, accompagnato

umanitario del Volontariato in quanto rispondente ai dettami fondamentali del Vangelo.

Terminata la sacra celebrazione, sono intervenute al microfono alcune Autorità presenti, mettendo anch'esse efficacemente in luce l'opera dei volontari, sia che appar-



## SENTITO CORDOGLIO

Dopo appena un anno dalla perdita della sorella Barbara, anche Lei, la sig.ra Iolanda Flemma in Vaiani, il 28 agosto u.s. ha lasciato prematuramente questa vita e i suoi cari. Un lutto molto sentito da tutto Mercatale e dall'intera vallata ove l'Estinta era nata ed era sempre vissuta in un costante contatto, sino a tempi recenti, con questo pubblico a motivo della lunga gestione condotta assieme al proprio coniuge di un fornito negozio di casalinghi e ferramenta.

Tantissima perciò la partecipazione di gente alle esequie celebrate nella chiesa parrocchiale da don Franco Giusti coadiuvato da tre altri sacerdoti di Città di Castello, fra i quali il reverendo don Celestino Vaiani, cognato della scomparsa.

Al marito Giovanni, alle figlie Giuseppina e Manuela, al figlio Marco e agli altri congiunti esprimiamo anche da queste colonne la nostra viva partecipazione al loro immenso dolore. **M.R.**

Nozze

## Faldi - Severini

Sabato 26 agosto, coronando il loro sogno d'amore sbocciato sin dall'età adolescenziale e teneramente coltivato per quasi tre lustri, Adriano Faldi e Sabina Severini si sono uniti in matrimonio nella chiesa parrocchiale di Mercatale. Al rito sacramentale, celebrato dal parroco don Franco, la comunità mercatalese ha voluto stringersi numerosa attorno ai due giovani, molto stimati e ben voluti da tutti. Ricordiamo di entrambi l'assiduo impegno nello studio e nel lavoro, poi anche la fattiva collaborazione con la Pro-Loce, soprattutto in relazione ai loro scritti su argomenti storico-culturali nel giornalino del Comitato; della Sabina va menzionata inoltre la dedizione all'insegnamento catechistico da lei effettuato in parrocchia.

A questa coppia felice va tutto l'augurio nostro e del giornale **L'Etruria**. **M.R.**

Una poetessa in erba

## KAOUTAR FITAH

**A**Terontola abita Kaoutar Fitah, anche se per tutti è Katia, una bella bambina dai capelli scuri e lunghi e dagli occhi neri e profondi; ha terminato quest'anno la scuola elementare. E' una bambina vivace e chiacchierina, pronta per la grande avventura della vita che si apre con l'inizio della scuola media. Viene dal Marocco, dunque conosce già molti luoghi e costumi diversi e queste esperienze le ha racchiuse poco a poco nel suo cuore, ed affiorano leggere dalle sue poesie. Proprio così: così piccola, già scrive poesie. La poesia è la sua grande passione. Quando alla Casa del Giovane è stato presentato un libro di poesie, c'era una sola bambina ad assistere all'evento, in mezzo a tanti adulti, ed era proprio lei, Katia.

Alcune sue composizioni sono già state pubblicate ne "L'Etruria" ed hanno fatto il giro della scuola, perché i bambini che scrivono sono come le pietre preziose e vanno tenuti con cura particolare. vanno coltivati nella speranza che in loro questo seme cresca e diventando grande possa dare buoni frutti.

Le poesie di Katia sono state



raccolte in un bel volumetto "Espressioni e sensazioni"; una raccolta di composizioni toccanti e delicate, tanto più perché scritte da una autrice così giovane e così sensibile. Sono poesie traboccanti di sentimenti, che il cuore non riesce a nascondere e che sente il bisogno di condividere con gli altri.

Questa raccolta poetica costituisce un ottimo biglietto da visita per il futuro di Katia, ma anche una immensa gioia per le sue insegnanti, che l'hanno vista crescere e sbocciare negli anni della scuola elementare e che la ricordano con tantissimo affetto.

Le tue maestre  
**Chiara, Ediva, Lucia,  
Roberta, Patrizia e Mara**

## VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

**CORTONA** affittasi garage zona centrale. Tel. 0575/603230

**CORTONA** complesso colonico 650 mq abitabile, terreno 14.000 mq vigneto-frutteto-agriturismo. 650 milioni. OLD MILL, tel. 0575/659682

**CORTONA** affittasi monolocale per ufficio mq. 20 circa, via Nazionale 51 primo piano con ampio terrazzo, libero dal prossimo gennaio. Tel. 0187/830645 ore pasti

**VENDO** Alfa 33 Station Wagon, ottimo stato e funzionalità. Tel. o fax: 0575/678089

**VENDESI** oliveto ubicato colle cortonese esposizione sud-sud ovest, n. 6 campi terrazzati, mq 2600, 70 olivi, terreno polposo fertile, accesso facile. Tel. 0575/603541

**CERCA LAVORO** giovane extracomunitario srilakese, in regola con i documenti di soggiorno. Disponibile ad assistenza anziani, uomo di fatica o altre possibilità. Tel. 0575/603041 - 0338/9670634

## TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

**ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO  
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)**

Cognome .....

Nome .....

Via .....

N° .....

Città .....

Tel. ....

**AGENZIA  
IMMOBILIARE CORTONESE**  
di Burazzi rag. Michele

**Camucia**, villetta a schiera di nuova realizzazione, composta da 3 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, vano plurisogno, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 265.000.000

**Camucia**, centro, appartamento di mq 115, composto da salone, cucina, 2 bagni, 3 camere, 2 terrazze e posto auto, termosingolo. Richiesta L. 220 milioni rif. 286

**Terontola**, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 315.000.000

**Cortona**, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

**Castiglion Fiorentino**, centro storico, appartamento di mq 110 da ristrutturare, posto al secondo ed ultimo piano di palazzina di due soli appartamenti. Richiesta 130 milioni rif. 328

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73  
www.immobiliare-cortonese.com  
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

**EDILIZIA  
LAMPAGNI**

di Lampagni Livio & C. s.n.c.

**MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO**

Via Gramsci, 139/6  
52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575/63.04.13

Arti  
Tipografiche  
A  
Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)



Egregio Signor Direttore, ci riferiamo alla lettera apparsa sul Suo periodico del 12 agosto 2000, n.14 e posta sotto il titolo "CTS...che delusione" a firma G.F. e D.A., nella quale vengono espressi severi quanto ingiustificati giudizi sulla nostra associazione. Il lettore potrebbe essere indotto a pensare a chissà quali infamie siano state perpetrate ai danni degli scriventi i quali si sono rivolti al CTS, dopo aver effettuato un viaggio a Parigi, lamentando alcuni disservizi. Le nostre risposte sono state tempestive e senza il sarcasmo lamentato dai firmatari della lettera. Ci sembra opportuno, quindi, che esse vengano integralmente pubblicate sulla Sua rivista in modo da permettere ai lettori di formarsi un motivato giudizio sulla vicenda. Alleghiamo copia delle lettere in questione.

Le saremmo grati se vorrà inviarmi copia del numero della Rivista sul quale verranno pubblicate le nostre lettere di risposta.

La ringraziamo e le inviamo i nostri migliori saluti.

**Marcello Pascarella**

Egregi Signori,

facciamo seguito alla nostra precedente del 26 maggio u.s. nella quale preannunciavamo che erano in corso accertamenti con il Corrispondente parigino.

Proprio ieri abbiamo ricevuto la risposta del Responsabile del CTS di Parigi e desideriamo trasmetterVi punto per punto la risposta che ci ha inviato ai quesiti da Voi stessi posti:

- i clienti che hanno dei problemi in loco a Parigi normalmente si rivolgono al nostro ufficio che provvede a verificare se ciò che affermano è vero e in questo caso interviene al fine di sistemare il tutto con l'hotel o altra sistemazio-



## Lettere a L'Etruria

### TROPPI ARZIGOGOLI

ne.

- L'Hotel Cité Rougemont lo conosciamo molto bene e non è assolutamente un hotel fatiscente, al contrario è un due stelle ben richiesto.

- Le camere sono standard e in un qualsiasi due stelle di Parigi le dimensioni sono quelle, inoltre capita spesso qui a Parigi di non avere la finestra del bagno (anche a casa mia non ho la finestra!).

- Rispetto alla colazione (che costa 10.000 lire) il pax menziona tutto quello che deve esserci per una buona colazione: the, cioccolata, arancia, cornetto, pane e marmellata... non ci sembra assolutamente scarsa!

- Spero sia tutto chiaro, ci dispiace ma questa "lamentela" davvero ci sembra un pò eccessiva.

Per ulteriore chiarezza, trasmettiamo anche il commento della nostra Programmazione: "non ci è stato possibile ottenere alcun rimborso. Crediamo che la risposta di Parigi sia sufficientemente esauriente, ma in caso avete bisogno di ulteriori chiarimenti fateci sapere".

Per quanto riguarda la differenza tariffaria tra noi e Nouvelle Frontière poiché parliamo di sole 45.000 di differenza sull'intero pacchetto e non sappiamo né di che volo stiamo parlando, né di quale albergo, riteniamo superfluo dover affrontare l'argomento.

Ci preme, invece chiarire che per quanto riguarda gli sconti

accessibili con la Carta Giovani (peraltro gratuita con la tessera CTS) di cui parlate essi sono puntualmente descritti alla pagina 45 (relativa alla Francia) dell'opuscolo "La Guida Carta Giovani".

Nella speranza di aver dato risposta a tutti i Vostri quesiti, rimaniamo, comunque a disposizione per qualsiasi ulteriore problema al riguardo.

Cordiali saluti.

**Marcello Pascarella**  
Il Garante del Socio

Egregi Signori,

abbiamo ricevuta, per la terza volta, come giustamente tenete a precisare la Vostra lettera rigorosamente senza data. (per estrema correttezza: sia la prima che la seconda via fax in data 22 maggio u.s. una volta dalla sede di Arezzo e la seconda da Voi personalmente).

In data 26 maggio abbiamo provveduto ad aprire un regolare fascicolo a Vostro nome ed a iniziare la dovute ricerche (siamo soliti sentire ambedue i contendenti: coloro che usufruiscono del servizio ed i corrispondenti che lo forniscono e questo ci sembra essere il minimo che la correttezza impone).

Nella stessa data abbiamo provveduto ad inviare interlocutoria a Voi comunicando che erano in corso i dovuti accertamenti. (Prot. R10190/00146353/mrpar)

Facciamo presente che dal 22 maggio ad oggi (sempre in considerazione del fatto che ci siamo comunque fatti vivi con Voi) non è - poi un tempo così lungo da giustificare il Vostro "estremamente scortese" aggiunto a penna nella Vostra terza spedizione.

Vi preghiamo di non spedirci altre copie della Vostra lettera che ormai conosciamo bene, di segnalare una data nelle Vostre spedizioni, anche se in qualche caso può far fede il timbro postale, e soprattutto di concederci il tempo di lavorare corret-

tamente anche per Voi prima di esprimere giudizi infondati. Cbe altro avremmo dovuto fare se non risponderVi a stretto giro di posta?

In attesa di risentirci non appena avremo dei dati più precisi da mettere a Vostra disposizione Vi salutiamo distintamente.

**Marcello Pascarella**  
Il Garante del Socio

Egregio Signore Daniele ALARI  
Loc. Torreone, 100 52044  
CORTONA (AR) e p.c.

Gentile Signorina Glenda FURIA  
Via XXV aprile, 14  
52042 CAMUCIA DI CORTONA  
(AR) e p.c.

Spettile CTS VIAGGI "PA NDA" Via  
Vittorio Veneto, 25 52100  
AREZZO

Egregi Signori,

abbiamo ricevuto il Vostro reclamo relativo al soggiorno a Parigi in data 23-27 aprile u.s. e che non sembra essere risultato di Vostro gradimento e ci siamo subito attivati per le dovute informazioni presso le sedi appropriate.

Dobbiamo infatti accertare, in base ai fatti svoltisi le eventuali responsabilità nostre o dei nostri corrispondenti comprese ovviamente le informazioni relative alle tariffe di cui parlate.

Vi assicuriamo che, non appena in possesso delle dovute informazioni sarà nostra cura ricontattar Vi per una esatta soluzione della vertenza in corso.

Per il momento ci scusiamo con Voi per i disagi subiti e Le inviamo i nostri più cordiali saluti.

**Marcello Pascarella**  
Il Garante del Socio

Doverosamente pubblichiamo tutta la corrispondenza che ci è stata inviata da Roma dai Dirigenti del CTS.

Ci è sembrato comunque un discorso ingarbugliato che poco chiarisce.

A nostro giudizio sarebbe stato più logico inviare una lettera nella quale si spiegava tutto quanto era avvenuto piuttosto che una lunga sbiobba di documenti che dicono qualcosa solo a chi scrive e forse a chi li riceve, crediamo poco a chi legge da esterno tutta la vicenda. Ma così hanno voluto e così noi correttamente abbiamo pubblicato.

## L'INSIEME DELLE CONOSCENZE

In questi giorni è tornata molto spesso sulla stampa, ed anche sul nostro giornale il termine cultura.

Lungi da me affrontare una tematica così ardua ed impegnativa, ma, dando voce ad alcune sensibilità dei nostri lettori ed essendo nato e cresciuto tra la semplice gente, (mi è sempre diletto stare a contatto con questa, piuttosto che frequentare la cosiddetta alta società, dove, si dice che si trovi la "culla" della cultura), vorrei esternare alcune, semplici, forse banali, riflessioni.

Perché riferire questo nobile termine, in gran parte, alla "cultura libraria", a quella conoscenza insomma di greco e di latino?

Il termine cultura significa quanto esposto nel titolo, nella sua essenzialità, di queste poche righe; insomma tutto l'insieme delle conoscenze: quelle del "DI-

RE E DEL FARE", aggiungo, formano il bagaglio culturale.

Il modesto artigiano che modella un pezzo di legno, un marmo, una pietra e ne ricava una cosa utile e bella è uomo colto!

Il semplice coltivatore che riesce, con il proprio lavoro e la propria arguta iniziativa a far produrre la terra è uomo colto! Il serio professionista che riesce ad "animare" carte, disegni, tele, cemento e mattoni è uomo colto! L'operaio che conduce una macchina, che modella un qualsiasi materiale e ne ricava cose utili ed egregie è uomo colto!

Potremmo continuare all'infinito, ed alla fine del salmo tutta questa gente, "sbarcherà" il lunario; all'esperto di storia greco e latino, cui va di moda il riconoscimento di UOMO COLTO sopravviverà? Speriemo, ho forti perplessità.

**Ivan Landi**



## I cuginomi<sup>(1)</sup> priquelosi!!!

di ZENO MARRI

Tu con certi cuginomi n' ce scherzère che podarèbbon datte dispiacere, con la Passera, il Trombi, il Chjavaccini si 'n ce stè attento c'è il chèsu tu ruvini!

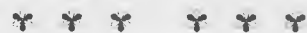
Cusì per esempio a la prisintazione glié fà: "sono la Passera Segoni" risponde lù: "piacere mio Chjavacci" e s'è bèlche<sup>2</sup> caccèto tu l'impacci!!

O fè al telefono un numero sbaglièto chjede: "Trombi?" e armène senza fièto "Vanne<sup>3</sup> da la tu mama a dimandallo figliuolo de una troia pappagallo!!"

Sò armasto tanto mèle che ho giurèto ai Trombi<sup>4</sup> non arìa artelefonèto che a nun<sup>5</sup> ce induvinère chèro costa sirà meglio<sup>6</sup> sirvisse de la posta!!

NOTE

(1) cuginomi priquelosi=cognomi pericolosi. (2) e s'è bèlche...=e si è già cacciato negli impacci. (3) vanne da la tu mama...=vai da la tua mamma a domandarlo. (4) ai Trombi nun...=non avrei più telefonato ai Trombi. (5) che a nun ce...=che caro costa non indovinarci. (6) sirà meglio...=sarà meglio usare il mezzo postale.



## Lo Spiriquelèto

Ma che arè da fuggì brutto sfaccèto... appena il verdo<sup>1</sup> ha fatto capulino con le trombe tu è fatto un gran casino sino a fammè temè il muri schjaccèto!

Il motor te ruggghja e la rota<sup>2</sup> fischja più de un cavallo matto curre in fretta guèsi quanto il baleno e la saetta!!! chj se imbatte<sup>3</sup> con te la morte rischja.

Te sembra di esser brèvo un gran pilota ma quel<sup>4</sup> che fè pensè te 'l vògljo di: "te sè incantèta in chèpo calche rota<sup>5</sup>

certo te manca calche...venardi<sup>6</sup> sè un'òmo<sup>7</sup> che nun costa guèsi gnènte un pòro<sup>8</sup> chjchjo nimico de la gente!"

NOTE

(1) il verdo=il verde del semaforo. (2) fischja=rumore della ruota che sgomma in velocità. (3) chj se imbatte...=chi si incontra con te rischia di morire. (4) ma quel che...=ma ti voglio dire ciò che fai pensare. (5) te s'è incantèta...=ti si è sbloccata la testa qualche rotellina. (6) te manca calche...=ti manca qualche venerdì. (7) sè un'òmo che...=sei un uomo che non costa quasi niente. (8) un pòro chjchjo=un povero stupido.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



# da Ugo

## PASTA CON LE SARDE

Pulite bene e filettate le sarde togliendo testa, coda, spina dorsale e pelle, lavate e lessate il finocchio selvatico in abbondante acqua salata, poi scolatelo, lavate l'uva passa e tritate la cipolla che metterete in una padella larga, copritela di acqua, l'olio, le uvette strizzate, i pinoli, il finocchio selvatico e tritato fine i filetti di sarda, sale e pepe. Fate cuocere per una quindicina di minuti a fiamma bassa, poi unite le acciughe pestate, mescolate e infine tritate finemente o passate al frullatore il composto che costituirà il sugo della pasta. Lessate ora in abbondante acqua salata la pasta prescelta, scolatela al dente e conditela con la salsa ben calda.

**Dosi per 4 persone:**

600 gr di sarde fresche, 600 gr di finocchio selvatico, 50 gr di uva passa, 40 gr di pinoli, 1 cipolla, 1 bicchiere di olio, 2 acciughe deliscate, sale, pepe, 400 gr di pasta (penne, rigatoni o meglio bucatini).

## POLLETTI AMBURGHESI ALLA VIENNESE

Pulite i polletti sventrandoli e lavandoli, poi divideteli in due e batteteli con il pestacarne, frullate le uova con un pizzico di sale e di pepe. Passate i mezzi polletti nelle uova poi nella farina e infine nel pangrattato, pepateli leggermente e metteteli da parte. Pestate le mandorle e spargetele in carta assorbente da cucina grattate una buccia di limone e mescolatela alle mandorle. Pulite i carciofi divideteli a spicchi e passateli nell'uovo e nel pangrattato, prendete una padella con olio ben caldo e friggete prima i carciofi poi i mezzi polletti.

Tenete la frittura in caldo e diponetela sul piatto di portata meglio se riscaldato, passando prima i mezzi polletti nel miscuglio di mandorle e limone per aromatizzarli e serviteli subito ben caldi.

**Dosi per 4 persone:**

4 polli amburghesi, 2 uova, 200 gr di mandorle, 1 limone, 4 carciofi, pepe, sale, farina, pangrattato, un ciuffo di prezzemolo, olio per friggere.



VENDITA ASSISTENZA  
RICAMBI

## TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



**EDILTER** s.r.l.

IMPRESA COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM

## SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

### Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933



# LA FORTEZZA DI GIRIFALCO "UN CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA"

Il 24 agosto inaugurata la mostra "Silent Tears" di Glenn Allan Ball, in linea con i programmi annunciati

Nel programma elettorale con cui l'attuale Sindaco in carica dott. Emanuele Rachini si presentava alle elezioni del giugno scorso si poteva leggere: "La Fortezza di Girifalco dovrà divenire un abile recipiente per l'arte contemporanea". Questa volontà è in perfetta armonia con il pensiero espresso da Francesco Poini nei suoi ragionamenti sul "Sistema dell'arte contemporanea" dove

piccolo in confronto al lungo cammino che c'è da percorrere per mantenere le promesse pre-elettorali, è stato compiuto il 26 agosto inaugurando la mostra d'arte contemporanea "Silent Tere" dello statunitense Glenn Allan Ball sulla quale vorrei spendere alcune parole.

In primis c'è da notare che le opere presentano una grande varietà di soggetti che possiamo raggruppare in due grandi categorie.



sostiene che i musei, in particolar modo quelli di arte contemporanea, sono le "cattedrali del XX secolo". Cioè gli edifici che, attraverso la loro magnificenza, manifestano il prestigio della città: funzione che nel passato era riservata appunto alle cattedrali.

Un esempio del genere possiamo trovarlo nel museo Guggenheim di Bilbao che ha attratto nella cittadina migliaia di turisti a dispetto del terrorismo basco. Ma anche senza andare così lontano, e con un'ottica un po' più realistica, basta guardare in Toscana al centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato e la fondazione Le Papesse di Siena che hanno entrambi riscosso ottimi risultati.

Per quanto riguarda la nostra realtà certo è che il lavoro da fare per arrivare a certi livelli è molto. Accantonando l'aspetto scientifico, che è passibile di varie soluzioni, il problema più grosso rimane quello della struttura: cioè nel trasformare la nostra malconca fortezza nel "nobile recipiente" di cui si parlava prima.

Ma per fare questo c'è necessità di rilevanti investimenti, per il cui reperimento l'Amministrazione Comunale, fortemente impegnata nella realizzazione del nuovo museo etrusco - romano, ci risulta che abbia imboccato la strada dei finanziamenti comunitari, trovandosi la Fortezza in area "5 b". (Altre ipotesi sono fornite da Gino Schippa a pag. 2 del n. 15 de L'Eturia).

Comunque anche all'interno di questa ristrettezza economica sono stati mossi alcuni passi. Primo fra tutti è stato quello di affidarne la gestione a persone giovani e competenti quali sono quelle della società cooperativa AION CULTURA che, oltre a garantirne l'apertura, hanno provveduto ad allestire un piccolo book shop e a fornire un servizio di visite guidate. Poi è stato anche organizzato un calendario di eventi (più o meno di qualità) che copre gran parte del periodo di apertura. Queste migliorie, pur nella decadenza della struttura che di certo non facilita, hanno fatto registrare un evidente incremento del numero di visitatori rispetto l'anno scorso che, ancora a stagione da chiudere, si aggira intorno alle 7.000 presenze.

Infine un altro passo, anche se

settore artistico in cui Cortona presenta delle forti deficienze, che sarebbe opportuno eliminare se vogliamo mantenerci competitivi nell'ambito del turismo culturale.

Marco Caterini

## IL MONOCROMATISMO DI ALESSANDRO GAVILLI

Non è semplice poter dare una definizione precisa, univoca e definitiva dello stile pittorico dell'artista cortonese Alessandro Gavilli. Sono ormai trascorsi più di tre anni dalla sua prima "personale" e gli addetti ai lavori e i suoi concittadini, forse questi ultimi i più esigenti, si sono comunque trovati d'accordo nel definire la sua arte estremamente originale, gradevole e di difficile esecuzione.

Il lapis è infatti l'unico strumento di cui Gavilli si serve per realizzare i suoi lavori e se per la maggior parte dei pittori il disegno è il punto di partenza, per lui è anche quello di arrivo, perché attraverso il bianco e il nero riesce ad evocare nell'osservatore una visione della realtà legata alla soggettività dell'artista, operando una prodigiosa sintesi tra il visibile e l'invisibile, tra la vita e il sogno, così da restituire, attraverso una originalissima e metodica scomposizione del reale, un mondo fatto esclusivamente di un pointillisme monocromatico.

Alessandro, per accontentare quei pochi che gli suggerivano di dare un tocco di colore alla sua produzione, ha deciso di fare un parsimonioso uso dell'acquerello, ma la sostanza del suo originalissimo tratto non è stata assolutamente corrotta.

E' fin troppo facile per un

# CORTONA ARCHEOLOGICA E LA FORTEZZA DI GIRIFALCO

Due piccole guide dalla parte del turista (e non)

In considerazione del sempre notevole flusso di turisti italiani e stranieri che prendono d'assalto la nostra Cortona e vista soprattutto la grande risonanza che hanno i suoi straordinari reperti archeologici (dalle tombe etrusche

alla non ultima *tabula cortonesis*) e storico-artistici, la cooperativa AION CULTURA di Cortona - che, tra le altre cose, gestisce i servizi culturali presso il Museo dell'Accademia Etrusca e la Fortezza di Girifalco a Cortona - ha appena pubblicato due opuscoli bilingui, in italiano ed inglese, espressamente ideati per accompagnare simpaticamente i visitatori nelle loro "peregrinazioni" attraverso la città e le immediate vicinanze di Cortona.

Nel già ricco panorama di guide generali sulla città di Cortona è sembrato tuttavia opportuno rispondere ad alcune insistenti richieste fatte da turisti e non circa la mancanza di qualcosa di specifico su aspetti particolari di Cortona. Ecco così due piccole guide ricche di immagini fotografiche il cui scopo è fornire indicazioni storicamente e scientificamente corrette circa le testimonianze grandiose del passato di Cortona ma soprattutto consentire ai turisti (o ai cortonesi in cerca di nuove emozioni!) di passeggiare dentro la città seguendo un immaginario filo conduttore.

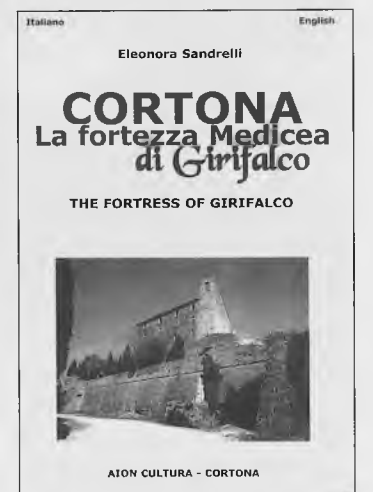
"Cortona archeologica", scritto da Annamaria Bernardini e tradotto da Carol Collier, non è altro che la proposta di una passeggiata tra quanto, di etrusco e romano, è ancora visibile in città e nel suo contesto: le mura e le porte urbane, gli acquedotti, le cisterne, gli straordinari tumuli di Camucia e del Sodo, la Tanella di Pitagora, il Museo dell'Accademia Etrusca: un modo



fresco e veloce, ma pur sempre completo, di informare su quanto

Cortona ha da offrire sotto il profilo archeologico.

"Cortona: la Fortezza medicea di Girifalco", scritto da Eleonora Sandrelli e tradotto da Louise Maciejewski, è invece espressamente dedicato a questo imponente monumento posto sulla vetta della collina, divenuto un po' l'emblema



della città perché riconoscibile fin da lontano nella Valdichiana: dopo una prima parte dedicata alla storia dell'edificio, l'opuscolo illustra la visita vera e propria, mostrando luoghi particolari e suggestivi di una delle più importanti opere di Cosimo I de' Medici per Cortona. Nulla di esaustivo, dunque, o di pretenzioso in queste pubblicazioni, solo il desiderio di arrivare ad un pubblico sempre più vasto non tanto di esperti quanto di amanti di Cortona, sia italiani che stranieri, nella speranza di incrementare sia il numero dei visitatori sia anche l'attenzione verso le politiche culturali della nostra città.

I due opuscoli - realizzati anche grazie alla generosità dimostrata da alcuni sponsor locali - dovrebbero essere prossimamente presentati presso la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona e nel frattempo sono disponibili presso il Museo dell'Accademia Etrusca e la Fortezza di Girifalco. L'iniziativa prevede ovviamente un seguito, con la pubblicazione da parte di AION CULTURA di altri opuscoli dedicati ad altri aspetti particolari dell'inesauribile patrimonio archeologico, storico ed artistico di Cortona.

Eleonora Sandrelli

### Nozze d'oro

## ANTONIO E MARIA CONSOLI

Sono due italoamericani che si sono promessi in Sicilia eterno amore il 3 settembre del 1950. Si sono poi trasferiti in America per lavorare. Al sopraggiungere del piacevole anniversario dei 50 anni di matrimonio, avevano deciso di ripetere la loro promessa nella chiesa che li aveva visti sposi novelli. Purtroppo quella chiesa non è più aperta al culto ed allora hanno scritto alla scrittrice Francis Mayes, avendo letto il suo libro, e da lei hanno avuto tutte le indicazioni per realizzare la cerimonia a Cortona. Lei stessa li ha messi in contatto con don Antonio Mencarini. Nella chiesa di S. Niccolò commossi come non mai Antonio e Maria si sono ridetti "SI" ancora più convinti. A questi amici, conosciuti per caso, gli auguri più cari di lunga vita.



**ce. da. m.**

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

**Taverna Il Ghibellino**  
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo



## GLI ENZIMI: SOSTANZE IMPORTANTI NEL CAMPO AGRO-ALIMENTARE

*I primi studi risalgono al 1800*

Sono sostanze prodotte da ogni cellula, ed hanno il compito di accelerare le reazioni organiche. Il nome enzima (zume = fermento, lievito) venne adottato nel 1878 dal fisiologo tedesco Wilhelm Kühne, il quale studiò i lieviti e le loro reazioni.

Per far capire meglio il concetto e le più importanti attività che essi svolgono ci riferiamo al semplice mosto d'uva nel quale avviene uno sviluppo di anidride carbonica, a tal punto vivace da generare l'impresione che tutta la massa ribolla.

A questa ed analoghe alterazioni di alimenti ed altre materie organiche gli antichi davano il nome di "fermentazione" (dal latino fervere che in latino significa appunto ribollire). E chiamavano fermento la causa del fenomeno, sulla quale non potevano avere che idee vaghe, perché solo in qualche caso essa si lasciava identificare con ben determinate sostanze, ma in molti altri casi restava ignota: nella preparazione della birra è necessario usare lievito, la stessa sostanza che va aggiunta ad un impasto di farina per ottenere pane soffice; ma il mosto d'uva fermenta da solo, e poi il vino può da solo trasformarsi in aceto ma anche il latte diventa yogurt senza che gli si debba aggiungere alcun ché. Il termine fermentazione viene tuttora usato dai biologi per indicare i processi di trasformazione di molecole organiche compiuti da microrganismi (batteri, lieviti e funghi), in assenza di ossigeno o comunque senza aggiungere all'ossidazione completa delle sostanze trattate. Invece fermento, come termine del lessico scientifico, è caduto in disuso: lo ha sostituito la parola enzima suggerita, come detto in precedenza nel 1878 da Kühne. Nel conio della parola è rimasta l'eco

di fermenti cellulari, sostanze di natura chimica imprecisabile ritenute capaci di agire solo all'interno di cellule vive. In particolare, sembrava chiaro che dipendesse da un fermento cellulare la trasformazione dello zucchero d'uva in alcool.

Pasteur invece aveva infatti dimostrato che, filtrando accuratamente il succo d'uva in modo tale che non restasse alcuna cellula di quei microscopici lieviti normalmente presenti sulla buccia degli acini, oppure trattando il succo con il calore moderato per uccidere i lieviti, la fermentazione cessava.

Ma il tedesco Justus von Liebig non condivideva la tesi di una irriducibile diversità tra fermenti solubili e fermenti cellulari e giunse perfino a combatterla con l'arma della satira: in un articolo pubblicato anonimo descrisse ironicamente le cellule del lievito come microscopiche creature che divoravano lo zucchero con una bocca a ventosa ed emetteva getti di alcool dall'ano!

Un altro chimico tedesco, Eduard Buchner, proprio allo scadere del secolo riuscì a spegnere la polemica, dimostrando che Pasteur e Liebig avevano, ciascuno, una parte di ragione poiché i fermenti cellulari (gli enzimi come li chiamava Kühne) esistono davvero ma non vi è in essi alcuna misteriosa "forza vitale"; in realtà sono del tutto simili ai fermenti extracellulari e le loro proprietà non vanno affatto perdute, purché vengano estratti con le opportune cautele dalle cellule che li contengono. Buchner infatti preparò un omogenato di cellule di lievito tritandole con sabbia fine, filtrò accuratamente questa preparazione e verificò che conservava intatta la capacità di trasformare lo zucchero in alcool, pur non contenendo alcuna cellula viva. E.N.

## PROSPETTIVE E RISCHI DELLA BIOTECNOLOGIA

Siamo da poco entrati nel XXI secolo e lo scenario che si prospetterà sarà diverso da quello visto: accanto all'informatica e alle telecomunicazioni assisteremo ad un grande sviluppo delle biotec-

genetiche esistenti non solo tra le specie diverse dello stesso regno ma anche tra specie di regni diversi (ad esempio è possibile trasferire un gene utile da un batterio ad una pianta).

Attraverso l'ingegneria geni-

Sia afferma inoltre che il patrimonio genetico animale e vegetale della terra rappresenta e deve rimanere un bene comune di tutti e che la vita non può essere una merce da modificare per scopi commerciali. Le industrie biotecnologiche replicano affermando che la tutela economica delle loro scoperte genetiche è necessaria per ripagarle dei loro enormi investimenti fatti sulla ricerca.

Negli USA la brevetazione genetica è in atto da diversi anni, mentre in ambito CEE solo nel maggio del 1998 il Parlamento Europeo ha emanato una direttiva sulla "protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche". Per quanto riguarda l'ingegneria genetica intorno ad essa si è sviluppata una accesa diatriba non soltanto sulla liceità, per l'uomo, di intervenire direttamente sulle molecole che alla base della vita ma anche sui rischi derivanti dal rilascio degli OGM (Organismi Geneticamente Modificati). Quali possono essere i rischi biotecnologici è presto detto: verranno di seguito riportati alcuni tra i più discussi.

1 Gli OGM o i loro prodotti possono causare alla salute umana danni (allergie, tossicità, ...) rilevabili non sempre in modo immediato ma spesso in tempi successivi (questo in analogia a quanto si è verificato con l'impiego dell'insetticida DDT in agricoltura). A questo proposito si ricorda il caso del Triptofano prodotto dall'industria giapponese Showa Denko mediante batteri geneticamente modificati e risultando poi nocivo alla salute umana a causa di una o più tossine che contaminavano l'amminoacido.

2 Possibilità di passaggio di geni di resistenza agli antibiotici utilizzati come marcatori degli OGM ai batteri dannosi per la salute

umana.

3 Possibilità che batteri modificati geneticamente diventino resistenti a processi di igienizzazione dei cibi (come ad esempio la pastorizzazione con gravi pericoli per la salute umana).

4 Riduzione della biodiversità: la disponibilità di poche cv. ingegnerizzate capaci di garantire un reddito superiore accelererà la scomparsa di germoplasma locale, interessante fonte di resistenza a patogeni.

5 Possibilità di inquinamento genetico della flora e della fauna dovuta all'introduzione accidentale di geni difettosi nel genoma che potrebbero indebolire il vigore e la capacità di adattamento di una specie.

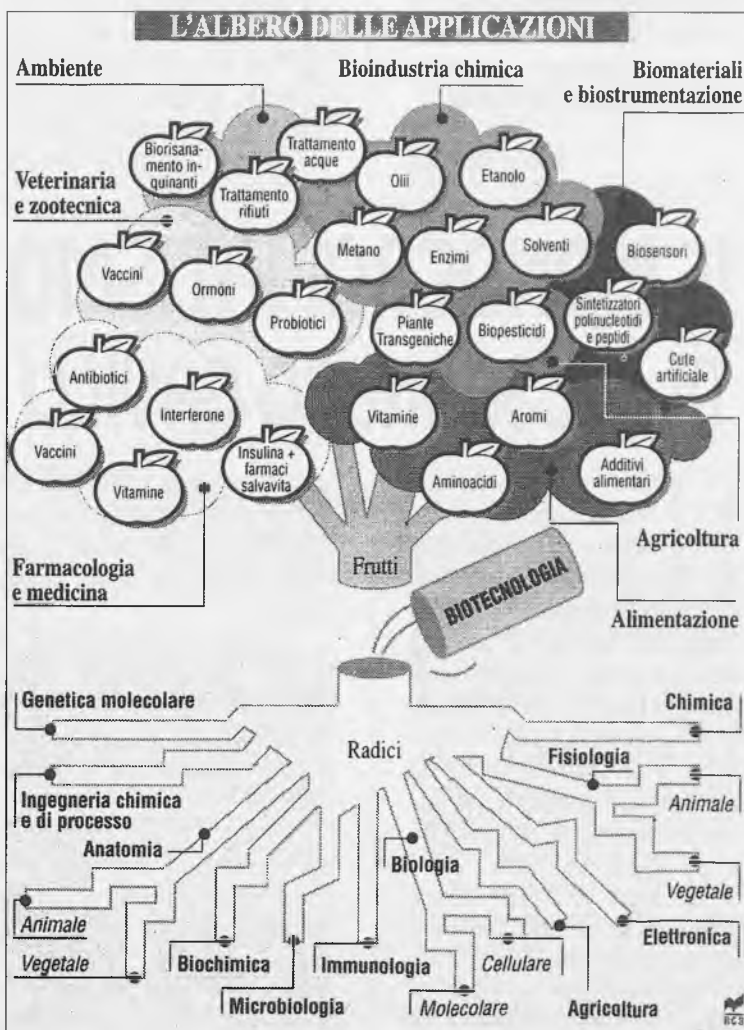
6 Possibilità di "fuga" di microrganismi geneticamente modificati dai laboratori.

Tuttavia non bisogna demonizzare le biotecnologie perché molte di esse hanno consentito notevoli progressi nel campo medico (produzione di insulina ricombinante, di vaccini... ecc.), agricolo (maggiori rese, riduzione dell'impatto chimico), zootecnico (incremento della produzione del latte), alimentare ed industriale. Purtroppo ancora oggi quello che manca è la chiarezza di informazione.

Infatti nell'opinione pubblica c'è una diffusa preoccupazione sulla pericolosità dell'uso degli OGM perché la gente si fida poco degli organismi di controllo, soprattutto dopo le varie vicende relative al sangue ed emoderivati infetti da HIV o della mucca pazza.

E' auspicabile comunque che gli organismi competenti facciano al più presto più chiarezza in un settore in continuo e crescente espansione per evitare che possano accadere fatti intolleranti.

Francesco Navarra



nologie che determineranno profondi cambiamenti nella vita del nostro pianeta e dell'economia mondiale.

Il DNA e quindi il genoma sarà la materia prima del secolo delle biotecnologie, così come lo furono i combustibili fossili per le macchine al tempo della rivoluzione industriale.

Nel campo agricolo la bioingegneria sta facendo enormi progressi consentendo di ottenere dei risultati irraggiungibili con le tecniche di incrocio e selezione tradizionali. Infatti quest'ultima, da sempre praticata dagli agricoltori è soggetta ai limiti posti dalle barriere fisiche e biologiche per cui si può operare solo entro tali limiti cooperando con la natura.

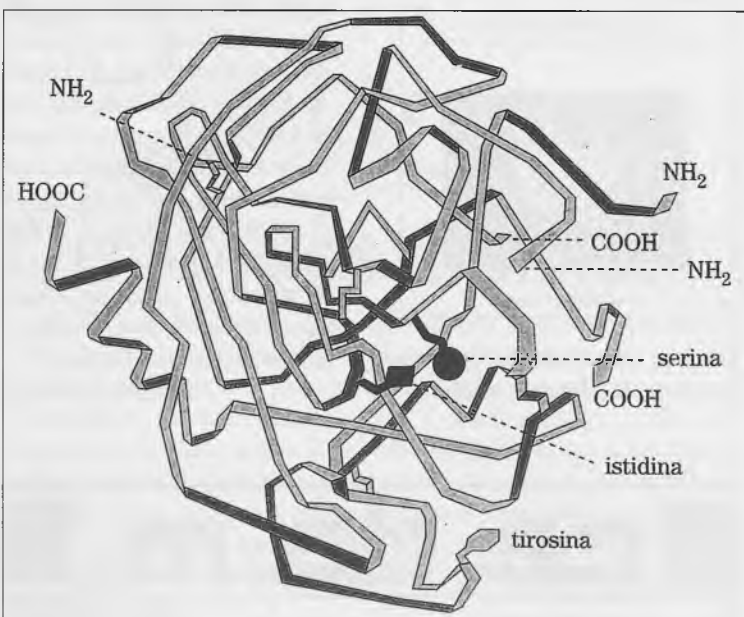
Nella genetica tradizionale è inoltre difficile reperire nell'ambito delle specie vegetali dei geni utili e arduo risulta poi il loro trasferimento nelle varietà coltivate sia perché non sempre è possibile incrociarle e sia perché, qualora ciò sia possibile, si ottengono ibridi interspecifici sterili.

La bioingegneria consente invece di superare le barriere

ca è teoricamente possibile concepire in laboratorio una sorta di "natura artificiale" e dar vita ad una seconda genesi, con intuibili profonde ripercussioni perfino sui postulati delle teorie di Darwin.

Le grandi multinazionali che hanno intravisto nelle biotecnologie un grande business stanno potenziando i loro laboratori in modo da individuare geni che in futuro potrebbero avere un valore di mercato inestimabile. C'è pertanto in atto una caccia di geni, che ricorda per certi aspetti quella dei "cercatori d'oro", in modo da individuare quelli utili e chiederne il brevetto per sfruttarlo a scopi commerciali.

Questo della brevetazione della vita è un aspetto, già adesso, molto combattuto da associazioni ambientaliste e movimenti religiosi che sostengono che gli esseri umani ed animali sono creature di Dio e non dell'uomo per cui non possono essere brevettati alla stregua di invenzioni. Se ciò avvenisse sarebbe come trasferire "il diritto d'autore" da Dio agli scienziati ed alle industrie commerciali.



di una questione sulla natura degli enzimi che fu dibattuta per tutto l'800. Alla metà del secolo gli scienziati avevano ormai maturato l'effetto di accelerare certe reazioni chimiche, altrimenti lente o incapaci di svolgersi.

Sapevano anche che alcuni di questi catalizzatori naturali potevano venire estratti dall'organismo senza perdere efficacia: già nel 1783 Spallanzani aveva dimostrato che il succo gastrico scioglie in provetta pezzetti di carne, e qualche decennio più tardi due ricercatori francesi erano riusciti ad estrarre dal malto d'orzo una sostanza che anche allo stato secco conservava la capacità di trasformare l'amido in zucchero.

Tuttavia era opinione diffusa che, oltre ai fermenti solubili fabbricati da organismi viventi ma attivi anche fuori di essi come normali molecole in soluzione, esisteva una categoria



**"Angelo Vegni"**  
Capezzine

*una scuola per chi ama l'ambiente e la natura*

**ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE**  
"Angelo Vegni" Capezzine  
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26  
Presidenza 0575/61.31.06  
Cantina: Tel. Centralino  
Fax 0575/61.31.88  
e-mail: vegni@tin.it

I.T.A.S. "A. VEGNI"  
LE CAPEZZINE DI CORTONA

**PRODUZIONE E VENDITA DI VINI PRESSO LA CANTINA DIDATTICA**



# NON SPECULIAMO SULLA SALUTE DEI BAMBINI

Gentile Direttore, le scrivo per sapere cosa ci riserba il futuro delle mense scolastiche.

Mia figlia frequenta la scuola materna e da altri genitori ho saputo che alcune cucine scolastiche

che dovranno preparare i pranzi precotti per le altre scuole, dove le cucine smetteranno di funzionare.

In pratica andrà così: i pranzi vengono cotti a metà mattina, vengono portati nelle scuole, riscaldati e dati agli alunni, mi

pare di capire sia delle materne che delle elementari.

Non ho capito se i pasti saranno distribuiti nei piatti o nelle vaschette usa e getta, ma se le notizie che circolano fossero veritiere, questo è sicuramente il modo migliore per portare i nostri figli direttamente al fast-food all'americana.

Per noi genitori la cucina nelle scuole è importante, perché oggi moltissimi bambini sono allergici a tante sostanze, perciò seguono diete particolari, e poi nelle scuole ci sono bambini che provengono da altre nazioni, che non mangiano carne di maiale o di vitello, e che hanno comunque diverse abitudini alimentari.

So che in altre regioni, come l'Emilia Romagna, nelle scuole vengono distribuiti cibi biologici e c'è molta attenzione per le pietanze perché si impara a mangiare bene sin da piccoli e si impara a scegliere ciò che fa più bene alla salute.

La nostra cucina tipica, offre tantissima scelta di cibi diversi che non si possono sacrificare a favore del cibo precotto uguale per tutti.

Per non parlare dell'aspetto igienico. Gli alimenti preparati al momento sono di certo più sicuri di quelli precotti e riscaldati, sottoposti a una serie di manipolazioni, dunque a un maggiore rischio di contaminazione batteriche.

Ma questi bambini li vogliamo educare a mangiare in modo sano e saporito?

Sono convinto che se le notizie che ho sentito sono vere, ci potrà

essere un risparmio sulle spese del personale di cucina, ma aumenteranno le spese per la distribuzione dei pasti nelle scuole, e aumenterà di sicuro pure lo scontento di noi genitori.

Non si può risparmiare sulla pelle dei più piccoli!

Qualcosa di vero, però, in queste notizie, c'è, perché ho sentito dire che a Terontola sono iniziati i lavori per ristrutturare la palestra delle materne e delle elementari, per trasformarla in una grande mensa. I genitori non sono mai stati avvisati della novità, ma la palestra era molto utile, perché era usata per le feste, per la ginnastica e i giochi, perché era un ambiente grande.

Ora le materne, le elementari e le medie si dovranno anche litigare la palestra nuova. Io le domando: dove andremo a finire?

Lettera firmata

*Pubblichiamo questa lettera preoccupata giustamente di un genitore nella speranza che le notizie da lui denunciate non siano vere. E' grave pensare di risparmiare sulla pelle dei nostri bambini. L'alimentazione è la prima nozione che dobbiamo loro offrire per saper scegliere e crescere in salute. La scuola ha pari doveri sia dal punto di vista educativo che da un punto di vista alimentare. Oltretutto le rette che sono state richieste sono aumentate. Una pari esperienza di cibo in vaschetta lo abbiamo visto, con scarsa soddisfazione dei malati, in ospedale.*

# ALL'ASILO PER LA PRIMA VOLTA

Settembre: mese d'apertura delle scuole e degli asili. Ormai manca poco, ed inizierà un nuovo anno scolastico: molti bambini saranno, così, coinvolti, in un'esperienza del tutto nuova, in assenza dei genitori, ma con persone mai viste. Per questo è importante affrontare serena-

ché insegnargli ad affrontare le difficoltà, gli darete modo di aggirarle.

✓ Non far sentire il bambino abbandonato, per questo essere presenti, decisi e nello stesso tempo comprensivi.

✓ Ricordiamo che questo distacco è il primo passo verso l'autonomia del bambino, i genitori non



Foto d'archivio

mente questo delicato momento, sia per la vita del bambino che per quella dei genitori.

In questo vorrei cercare di offrire alcuni consigli e suggerimenti, verso coloro che prepareranno i loro figli ad entrare per la prima volta in un asilo nido o scuola materna, su come affrontare questo momento senza drammi.

✓ Innanzi tutto la prima cosa è preparare il bambino poco alla volta; conoscere le future insegnanti già da tempo, i loro nomi, e l'ambiente in cui soggiognerà gran parte della giornata.

✓ L'inserimento, per questo, deve essere graduale, importante che uno dei genitori si soffermi un po' con il figlio, questo perché ha bisogno di presenze rassicuranti alle quali è profondamente legato. Rimandando l'inserimento, anzi-

devo mostrarsi ansiosi, ma dare al figlio sicurezza. Questa è sicuramente la prima lezione di vita, che comporta l'imparare a voler bene anche a persone diverse da quelle della famiglia.

La scuola è un contesto molto importante per i bambini, poiché permette loro di socializzare, essere indipendenti, saper fare da soli, ma soprattutto di entrare in rapporto con altre persone, soprattutto con altri bambini. Mandare i nostri figli a scuola, non per "parcheggiarli" quando si lavora e non si ha tempo per stare con loro, ma per farli crescere serenamente e con più stimoli.

Un bambino che sa stare con gli altri è sicuramente un bambino più sicuro di sé.

Katia Pareti

E' nata in Valdichiana

## ETRURIA MEDICA

È costituita, nel maggio 2000, la Cooperativa "Etruria medica" formata dalla quasi totalità dei medici di famiglia del distretto sanitario 10 della Valdichiana che riunisce in sé i Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Marciano e Lucignano. Il Consiglio di Amministrazione è formato dal presidente dr. M. Gallinella e dai soci dr. P. Angori, G. Argirò, A. Brocchi, I. Calzolari, M. Conti, A. Mariangeloni, P. Ricciarini, R. Vanni.

La Cooperativa che è retta e disciplinata da principi di mutualità senza fini di lucro, persegue scopi sociali tra i quali rientrano, preminentemente, attività che risultano funzionali ed idonee ad elevare qualitativamente l'attività del medico di medicina generale e ad ampliarne le capacità operative a livello territoriale anche con interazioni con il servizio sanitario nazionale così come con il settore privato ed il volontariato no profit.

La formazione della Cooperativa Etruria medica è, comunque, stata una conseguenza quasi naturale dell'affiatamento e della unità di intenti professionali dei medici di medicina generale del nostro distretto già da tempo cooperanti nell'ambi-

to dell'aggiornamento medico obbligatorio e sempre sensibili e disponibili a coordinarsi in occasione di valutazioni mediche e prevenzione di patologie di particolare interesse per la nostra popolazione.

Ed alcuni obiettivi sono stati definiti, come quello della necessaria innovazione tecnologica, altri sono già in essere, come quello riguardante il coordinamento tra medici di famiglia e l'unità funzionale di salute mentale, la integrazione con creazione di team di medici generale, la stretta collaborazione con il distretto per la erogazione dell'assistenza domiciliare integrata per pazienti con importanti e invalidanti problemi di salute, ed altri interventi di gestione primaria di patologie di particolare rilevanza.

Sono certamente soddisfatti, con questa scelta, i criteri che il medico di medicina generale ritiene utili per poter ulteriormente rafforzare la sua presenza in seno al tessuto sociale che quotidianamente assorbe la sua attenzione professionale. Questo comporta la possibilità di miglior qualità di lavoro e di conseguenza maggiori vantaggi per una utenza sempre più attenta alla propria salute.

M.G.

## PROGETTO CHERNOBYL 2000

Anche quest'anno, seppure in numero ridotto, i bambini residenti nelle zone ancora contaminate dalle radiazioni causate dalla esplosione del nucleare a Chernobyl hanno trascorso un mese presso le famiglie che possono essere chiamate "adoptive" e non più ospiti.

A nome di tutti loro, l'accompagnatrice ha lasciato un biglietto in cui testo si riporta: "Io e tutti 14 bambini Vi ringraziamo tanto per la splendida vacanza e per la vostra calorosa accoglienza qui a Cortona. Vi ricorderemo sempre con affetto".

Se per il prossimo luglio ci



tanti dato che ormai sono cinque anni che li ospitano.

E' stato per loro un mese di recupero delle risorse immunitarie oltreché un mese trascorso nelle loro nuove case cortonesi circondati da affetto e coccolati da tutti, tanto che alla partenza non sono mancate le lacrime da entrambi le parti, salutandosi con un arriverderci al mese di luglio 2001.

sono altre famiglie disponibili all'ospitalità possono rivolgersi alla Misericordia di Cortona che fa da supporto al Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorussi oppure ad uno dei componenti il Consiglio del Circolo dei quali ne riportiamo alcuni: Dott. Pio Frati; Prof. Marcello Bertù; Sig. Stanganini Ademaro; Sig. Checcarelli Rossano; Comm. Francesco Morè.

Franco Marcello

## DALLA BIELORUSSIA CON AMORE

Al Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorussi, per tramite della Misericordia di Cortona che fa da supporto per continuare ad ospitare in Cortona i bambini della Bielorussia residenti nelle località più

colpite dalle radiazioni causate dallo scoppio del reattore nucleare di Chernobyl è pervenuta dalla Presidente della Fondazione Misericordia e Salute la lettera che riportiamo in ristampa.

ОО "Белорусский фонд милосердия и здоровья"  
Республика Беларусь, Минск, ул. К. Маркса, 39. Тел/факс: (0172) 272880, тел. 277312  
Р/с 30152109500119 в Столичном отд. ОАО "Белгизнебанк" г. Минск Код 112.  
Валютный счет 3015210955014 в Столичном отд. ОАО "Белгизнебанк" г. Минск Код 112

Carissimi confratelli e consorelle, alla vigilia dell'ingresso dei nostri popoli nel secondo millennio, ogni Stato, ogni popolo, ogni persona analizza la strada percorsa, tira le somme del lavoro compiuto.

Analizzando gli anni vissuti possiamo dire, che la Confederazione Nazionale delle Misericordie dell'Italia, tutte le Misericordie, la Fondazione Bielorussia della misericordia e salute hanno collaborato in modo per poter avvicinare lo scopo proclamato dal Santo Padre Giovanni Paolo II - costruire nel mondo la civiltà dell'amore.

Il nostro programma comune "Amici senza confine" è diventato un mattoncino nel basamento della casa comune di amicizia, comprensione, sostegno, amore e misericordia.

Centinaia di bambini dalla lontana, piccola e molto sofferente Bielorussia, di bambini che erano stati destinati a nascere nella zona del più terribile disastro ecologico del XX secolo, di bambini-orfani, di bambini con pari disturbi hanno trovato la seconda casa, la seconda famiglia, hanno ricevuto il calore e affetto, generosità delle famiglie italiane, tutto questo grazie ai nostri contatti, al nostro dialogo.

Non tutte le buone azioni si può esprimere con le parole, ma quello che fanno le famiglie italiane, tutte le misericordie ha un valore inestimabile che è difficile sopravvalutare.

Vorrei esprimervi il più profondo riconoscimento, la più sincera gratitudine dalle Misericordie di Bielorussia, dalle famiglie bieloruse, da centinaia di bambini.

Il vostro affetto, la vostra misericordia è il segno che i nostri bambini, il nostro popolo ha un futuro.

Dio ve ne renda merito.

Valentina Kolossova  
La Presidente della Fondazione della Misericordia e Salute



## MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI  
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO  
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95  
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866  
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



# LE TESTIMONIANZE DEL GIUBILEO A CORTONA E A ROMA

## Chiamati ad essere santi

**P**artire... è una parola carica di significati, evocatrice magari di ricordi ed emozioni, che richiama alla mente situazioni anche molto diverse. Partire per le vacanze, per lavoro, con la mente, leggendo un libro, partire per un pellegrinaggio, per arrivare.

Ci è stato chiesto di metterci in cammino, l'abbiamo fatto, ma non siamo arrivati, no, perché ci è stato ricordato che siamo in viaggio verso un ideale, una meta, da perseguire sempre, con coerenza, senza giudicarci arrivati, mai.

Forse queste parole possono essere lette con sarcasmo, come dettate da una melliflua retorica d'occasione, tanto per arricchire di emozioni mai provate il resoconto di un'esperienza.

Ma vi assicuro che sono il frutto dell'intimore rielaborazione di un entusiasmo provato da chi non è più abituata ad entusiasarsi, da chi è disillusa sul senso e il valore dei grandi eventi-spettacolo, dei clamorosi tanto rumorosi quanto inutili. Poteva apparire così la G.M.G., (Giornata Mondiale della Gioventù) a prima vista, un grande meeting all'insegna dello spettacolo, della propaganda e magari dell'indottrinamento. Tuttavia siamo partiti... e abbiamo trovato.

Prima di tutto la nostra voglia di metterci in cammino, di giocare interamente, non solo con il corpo, non solo nell'apparenza, ma anche con lo spirito. Abbiamo ritrovato l'occasione per conoscerci e farci conoscere, per ricevere e portare un messaggio, per comunicare e comunicarci. Per questo considero la G.M.G. una grande metafora e non solo un'esperienza: una metafora di un progetto di vita, un progetto di vita apostolica... parole antiche, queste, eppure folgoranti quando sono state pronunciate tra i battiti di mani, di sorrisi, gli sbadigli! Parole forti come solo le parole capaci di metterci in discussione sanno essere.

Siamo stati chiamati ad essere i santi di questo secolo: non un discorso, non un appello o un'esortazione, ma Cristo che ci ha ricordato dov'è il senso di quel lungo viaggio che è la vita: ecco cos'è successo a Tor Vergata. Solo questo poteva accendere gli animi di oltre 2 milioni di giovani oramai abituati a non meravigliarsi più.

"Il verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi": questo era lo spirito di riflessione su cui riflettere, questo è quello che è successo a Tor Vergata, nel cuore di ognuno.

Erika Tavanti

## Hanno partecipato tanti cortonesi

**L'**evento giubilare, già di per sé significativo e partecipato da tanti Cortonesi che, con le loro parrocchie hanno vissuto il pellegrinaggio diocesano tenutosi a Roma il 5 Maggio ha comunque sorpreso quanti come me non "convenuti", per ragioni anagrafiche, alla giornata mondiale della gioventù, nella settimana ferragostana ha seguito attraverso i media, nella accaldata Valdichiana, le emozioni che le dirette televisive, ricche di immagini, suoni e colori andavano suscitando.

Nell'anno Giubilare la 15° Giornata Mondiale della Gioventù ha visto la partecipazione di alcuni volontari cortonesi nonché di numerosi scouts dell'Agesci ed altri impegnati nei gruppi di Rinnovamento dello Spirito, provenienti dalle Parrocchie di Cortona, Camucia, Pietraia, Fratticiola e Mercatale.

Gemma, così ci testimonia l'accoglienza della città di Roma:

"Ero forestiero e mi avete accolto", erano a migliaia i volontari ordinari o dell'G.M.G. che coloravano "la città eterna" con camicie o magliette blu, con il colore del cielo.

Ad ogni angolo della città, dall'alba al tramonto, nelle ore della notte, i volontari erano pronti ad accogliere i Pellegrini che venivano da ogni parte del mondo,

ma la cosa che mi sento di dire come volontaria è un grande grazie a tutti i romani che ci hanno accolto per primi e ci hanno aiutato nel nostro servizio.

Ogni trasporto, i servizi di pulizia, i servizi di vigilanza e di orientamento del traffico, i servizi di ristoro è stato da loro svolto con professionalità ma soprattutto con "spirito di tolleranza" che è stata la vera testimonianza di un popolo civile e rispettoso nei valori di un credo che accomuna e che senza dubbio arricchisce."

Il mio Parroco di Pietraia, ci racconta Alessandro Petrucci, diplomato geometra ed oggi studente universitario, ci sottopose la proposta lo scorso anno, ed io aderendo, ho partecipato al corso preparatorio di volontariato per il Giubileo, a Tregozzano nello scorso inverno.

In quell'occasione il responsabile Diocesano ci raccomandò alcune regole semplici: essere sempre accoglienti verso i pellegrini, mantenere sempre pacatezza nel comportamento e far uso di buon senso per superare ogni difficoltà ed imprevisto.

Noi volontari, anche perché esposti più a lungo alla fatica ed al disagio del caldo ci saremmo poi dotati di materiale di automedicazione oltretutto di radioline e torce elettriche, l'una per ascoltare le traduzioni delle catechesi, l'altra per far fronte all'oscurità commessa alla veglia di preghiera.

E così, prosegue Alessandro, mi sono ritrovato, sin dall'8 Agosto ospite di un'accogliente Caserma: la Granatieri "Gandin" a sfruttare i primi giorni per prendere confidenza con la città ed i suoi mezzi di trasporto urbano divenendo persino un attento turista.

Con uno sguardo mi intendendo, come se fossimo da sempre vecchi amici, con tanti altri giovani messicani, spagnoli, cileni, che come me volontari del Giubileo ho ritrovato il 14 a S.Pietro dove il Papa ci ha stimolato alla attesa fatica sottolineando l'utilità del nostro servizio, ancorché materiale, per gli oltre due milioni di giovani pellegrini in arrivo da tutti i lati della terra.

I giorni successivi nella monotonia del ruolo assegnatomi, nella pesantezza del turno sotto il sole cocente, nel mezzo della Piazza del Bernini, ad incanalare la moltitudine verso la Porta Santa, ed impedire spesso inutilmente, l'esuberanza degli irriducibili saltatori di transenne, mi hanno fatto sperimentare la virtù della pazienza sempre spiritivamente attento alle celebrazioni comunitarie.

Mi sono portato a casa, conclude Alessandro, che incontriamo, subito dopo il rientro nella casa paterna, ove gli spessi muri di pietra già stemperano la sofferenza calura, la sorpresa di come ancora oggi il Cristo sia capace di attrarre tante persone, per cui uniti troviamo coraggio per manifestare la fede.

Ai genitori ho restituito, essendo stato parsimonioso, parte del denaro affidatomi, alle sorelle ho donato due belle preghiere riprodotte sulla preziosa "carta del sole" e ai nonni Angiolino e Concetta, Mariateresa e Luigi, speciali regalini perché a loro, data la bell'età, la "memorabile esperienza" è stata preclusa.

F.C.



Da Le Celle di Cortona

## Programma per il 2000

### Gesù, il Servo (XVI)

La condizione di *signore* e quella di *servo*, come lo stato di *libero* e quello di *sciavo*, specialmente nell'antichità, erano di assoluta reciproca opposizione. Un re vinto da un altro, doveva piegarsi a terra per fare col suo dorso da sgabello al vincitore che saliva a cavallo, come si vede in certe raffigurazioni del tempo e come suggerisce l'espressione biblica: "i nemici a sgabello dei tuoi piedi" Sal.110,1.

In Gesù l'essere riconosciuto *Signore* "al di sopra di ogni principato e autorità" Ef.1, 21 si unisce (con poca sorpresa per noi abituati a questo, ma con inconcepibile confusione e capovolgimento di ruoli per i suoi contemporanei) al fatto di dirsi e di essere *servo*. E non si tratta di da parte sua di assunzione di un titolo per amore di paradosso, egli si comporta realmente da servo di tutti e in modo così scoperto e clamoroso da creare stupore e opposizione, come avviene nell'ultima cena, quando: "si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò l'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugargli coll'asciugatorio col quale era cinto.", cosa che solleva le proteste di Pietro ma che Gesù continua a fare, commentando il suo operato così: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene, perché lo sono, se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri." Gv. 13, 4-14

Lezione non facile a capire che egli in altra circostanza ripropone, quando l'autorità è concepita dai suoi collaboratori, al modo umano come privilegio di superiorità e non come impegno di servizio. C'è infatti un litigio tra loro, perché ognuno vuole passare avanti agli altri: Ma Gesù chiamatili a sé disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti." Mt.20, 24-28

Dominati, come siamo, dalla logica della autorealizzazione, non è facile accorgersi come tutta la vita di Gesù sia stata scritta e portata avanti in uno scenario di puro servizio. Quello che lui dice in una circostanza abbastanza circoscritta: "Osservando come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: "Quando sei invitato a nozze da qualcuno non metterti al primo posto... va a metterti all'ultimo posto..." Lc. 14, 7-11, non è per lui una parabola, ma storia e modo con cui si snoda tutta la sua esistenza: si ritrova all'ultimo posto quando nasce ed è depresso su poca paglia Lc.2, 7; all'ultimo posto, perché perseguitato e costretto a fuggire in terra straniera a pochi giorni dalla sua venuta nel mondo, Mt.2, 13; ancora all'ultimo posto al ritorno dall'esilio, perché il luogo prescelto non gode di buona fama: "Da Nazareth può mai venire qualcosa di

buono?" Gv.1, 46, e per un altro motivo all'ultimo posto, perché in quel luogo egli resta personaggio anonimo, conosciuto solo come "figlio del carpentiere" Mt.13, 55.

E siccome, per essere realmente servo di tutti, bisogna non pretendere niente per sé, ecco che anche durante il suo ministero pubblico, non ha una casa dove abitare: "il Figlio dell'uomo non ha una pietra dove posare il capo" Mt.8, 20. Non sfrutta il momento in cui tutti sono lui favorevoli: "Gli dissero: "Tutti ti cercano!". Egli disse loro: "Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là" Mc.1, 37-38. Rinuncia prontamente ad momento di riposo che aveva programmato con i suoi, quando si trova circondato dalla gente: "Wide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.", spendendo poi tutta la giornata con loro Mc.6, 30-45.

Nello scontro con coloro che gli si oppongono, sarà lui a pagare con la propria vita, non per destino a lui sfavorevole, ma per totale donazione di sé a loro salvezza. Sconcertante che nell'atroce agonia sulla croce non si ripieghi su se stesso, creandosi un qualsiasi alibi alla sua sofferenza, ma pensi all'infelicità di quanti lo odiano e chieda perdono per loro con tutta l'energia e la tenerezza di cui in quel momento è capace Lc.23, 34.

C'è poi, qualsiasi significato si voglia dare a quest'atto, quel suo misterioso offrirsi come cibo, basti solo pensare che offrirsi per essere mangiato comporta un autodistruggersi a incremento della vita altrui: "Spezzò il pane e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate questo è il mio corpo" Mt.26, 26.

Questo modo inaudito ed estremo di farsi servo ha radici del tutto diverse da quello che oggi può essere il volontariato, cioè da quel senso di solidarietà che spinge a occuparsi degli altri. In Gesù il servizio è radicalmente il suo modo di essere in rapporto col Padre. Non esiste infatti per lui un progetto personale di come condurre la sua esistenza, ma solo la linea di condotta che Dio Padre ha tracciato per lui, come abbiamo avuto già occasione di vedere e come era stato, nell'anticipazione profetica, chiamato il Messia Is.52, 13; 53, 11.

La vita di Gesù, come esclusiva e ininterrotta obbedienza al Padre, diventa automaticamente servizio a coloro che gli sono stati consegnati da lui, anche quando essi rifiutano questo suo servizio ch'egli è sempre pronto a prestare loro: "Quando ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e lo ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura." Gv.17, 12.

I titoli e le qualifiche che Gesù si attribuisce, come il nome di *Servo*, hanno sempre una pienezza di significato e una totale corrispondenza nel suo modo di vivere, cosa che è impossibile trovare in chi assume un qualsiasi nome indice di un impegno, che deve poi confermare coi fatti.

Cellario

## A Roma c'ero anche io

**I**o sono Luca, ho 18 anni e faccio parte della parrocchia di Fratticiola nella diocesi di Arezzo, Cortona e S.Sepolcro. Grazie all'invito del mio parroco don Giovanni Tanganeli ho potuto partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù ma questa esperienza posso dire di averla vissuta forse in maniera più completa visto che non ero solo un semplice pellegrino ma ero lì anche in vesti di volontario!

La mia "avventura" è iniziata martedì 8 agosto quando sono giunto a Roma assieme ad un gruppo di circa venticinque ragazzi provenienti da tutta la diocesi. Non è facile descrivere l'atmosfera che aleggiava nella capitale: le strade, gli autobus e la metro erano spessissimo teatro di canti, balli e nuovi incontri con ragazzi di tutto il mondo che si salutavano come se fossero stati amici di vecchia data.

Migliaia di giovani pellegrini hanno risposto all'invito del Papa: raccolti in mistico silenzio hanno varcato la porta santa carichi di entusiasmo aspettando l'incontro con il Santo Padre. Era impensabile che potessero avvenire fenomeni di violenza perché ognuno di loro come del resto il sottoscritto erano giunti per un motivo ben preciso cioè quello di essere Chiesa nel nome di Gesù. I primi servizi che ho svolto in quei giorni sono stati proprio a S. Pietro e di questo posso ritenermi particolarmente fortunato in quanto su 25.000 volontari giunti in occasione della GMG poche decine hanno svolto servizio nel tempio della cristianità. Dal 16 al 18 sono stato spettatore di una fila di pellegrini, (secondo le stime circa 500.000 ogni giorno) che da via

della Conciliazione arrivavano fino alla Porta Santa sfidando anche le ore più calde. Finalmente il 19 è incominciato l'esodo verso Tor Vergata e io sono stato impegnato tutta la notte lungo la strada che passava davanti a Cinecittà con il compito di svuotare i tir che dalla Francia arrivavano pieni di scatole con i pasti della giornata per poi distribuirli ai pellegrini che dalle 4 del mattino già erano in marcia verso il campus. Non posso dimenticare l'espressione dei loro volti, pieni di gioia ed entusiasmo, carichi di allegria e solidarietà e soprattutto la grande soddisfazione che ho provato quando qualcuno di loro si fermava ringraziando noi volontari del servizio che prestavamo.

A Tor Vergata è stata una cosa indescrivibile. All'arrivo del Papa per la veglia si è alzato un boato di applausi e saluti, non potevi rimanere impassibile di fronte ad una cosa del genere e venivi inevitabilmente coinvolto. Durante la notte è stata poi una continua festa; da ogni parte del campus sentivi gente che cantava, suonava chitarre e batteva le mani. Purtroppo non sono mancate le sirene delle autoambulanze che per tutto il sabato e la domenica, sono state impegnate nel soccorrere i pellegrini stremati dal caldo.

Finalmente dopo aver dormito

di notte in un sacco a pelo sotto le stelle con a sinistra uno spagnolo e a destra un francese è arrivata la domenica e il Santo Padre è ritornato a Tor Vergata per celebrare la Santa Messa. Il discorso del Papa mi ha particolarmente entusiasmato e invogliato ad andare avanti nel mio cammino spirituale e questo è avvenuto soprattutto quando ha citato le parole di S.Caterina da Siena, dicendo a noi giovani: "se sarete quello che dovrete essere metterete fuoco nel mondo" e per certo non ho colpito solo me con questa frase, ma sicuramente anche gran parte di quei giovani che erano lì presenti.

Il momento che ho vissuto è stato una bellissima esperienza spirituale ma anche umana, di solidarietà e fratellanza, una di quelle esperienze difficili da ripetere soprattutto perché l'incontro del Papa con i giovani era in concomitanza con l'anno giubilare e quindi carico di maggiori contenuti.

In una società in cui i giovani sono spesso considerati privi di ideali e di stimoli credo che le immagini di Roma in questi giorni abbiano dimostrato il contrario mettendo in evidenza quell'entusiasmo e quella voglia di migliorare il mondo che ci anima.

Luca Briganti

### FURTO O SMARRIMENTO

Era in vacanza a Cortona con la sua famiglia il sig. Carmelo Domenico Sofi, residente a Palermo. In data 2 settembre gli è scomparsa la borsa di colore rosso-bordeaux contenente una macchina fotografica Pentax MZ10, corredo fotografico con teleobiettivo 80/210, grand'angolo, flack e cellulare Nec. Se fosse un furto, dubitiamo che possa essere restituito; se fosse stato smarrito chi l'avesse trovata può telefonare al 091/6828790 - 091/8720501 - 091/6822671.





## AFA E FETORI

**A** Camucia e nelle frazioni limitrofe, i cittadini hanno dovuto sopportare, oltre il caldo e l'afa di quest'anomala fine d'estate, anche un insopportabile puzzo proveniente dagli allevamenti suinicoli circostanti. Uno di questi addirittura si trova proprio a contatto con l'abitato di Camucia, e tanto è il maleodore che i cittadini, non hanno potuto aprire le finestre di sera per prendere una boccata d'aria.

Viste le eccezionali peculiarità di questo periodo estivo, il clima ha consentito anche ai cortonesi di sentire la gran puzza, benché la città si trovi abbastanza in alto.

I cittadini, sono talmente disperati che chiedono interventi immediati, al punto che

saranno anche disposti a raccogliere le firme per denunciare la questione agli organi competenti.

I Verdi cortonesi, nell'associarsi alla protesta dei cittadini, ricordano all'Amministrazione comunale, che esiste un regolamento che fissa norme e parametri per le attività degli allevamenti zootecnici e che fissa anche le distanze dai centri abitati. Tale Regolamento fu approvato una quindicina di anni fa dal Consiglio Comunale e riguardava i nuovi insediamenti suinicoli, ma dettava anche le norme per l'adeguamento di quelli esistenti. Non ci risulta che gli allevamenti in questione rispettino tali normative e comunque di fronte ad una emergenza igienico-sanitaria come questa, il Sindaco può

intervenire con appropriate ordinanze in qualsiasi momento

. I responsabili della USL 8 devono fare altrettanto per quanto gli compete, facendo controlli improvvisi e sistematici. I Verdi chiedono al Sindaco un intervento immediato e che della questione si occupi anche il Consiglio Comunale, almeno per cambiare le norme del Regolamento oramai superate, come ad esempio il fatto che sia consentito lo spandimento dei liquami nei campi e che possano essere interrati tre giorni dopo, i liquami in questione vanno interrati immediatamente secondo i Verdi cortonesi, e gli allevatori devono dotarsi di depuratori o coperture plastiche e di conseguenza tutti quegli accorgimenti che ne impediscono la propagazione e di conseguenza l'inquinamento dell'aria, secondo noi da annoverarsi fra i reati a carattere ambientale.

Se da un lato è giusto garantire la libera attività economica degli allevatori, i Verdi, chiedono che dall'altro lato venga rispettato il diritto del cittadino ad avere aria sana e pulita, ed è per questo fondamentale principio che i sindaci ordinano la chiusura al traffico in certi periodi delle nostre città, ed è per lo stesso principio che il legislatore limita la libertà dei fumatori, ma è doveroso garantire il diritto alla salute degli altri cittadini. I Verdi, propongono che l'Amministrazione Comunale valuti la possibilità di chiedere ai proprietari degli allevamenti, lo spostamento delle proprie aziende in altri siti distanti dai centri abitati, oppure la riconversione in altre attività economiche, come è già avvenuto nel caso di un grande allevamento di Terontola che si è riconvertito in attività agrituristica, che ha prodotto grandi risultati.

E' possibile inoltre che l'Amministrazione, a fronte dei possibili costi economici per certi progetti, si faccia promotrice di incentivi e modifiche al vigente PRG. E' giusto inoltre ricordare, che la Regione Toscana nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale, ha previsto finanziamenti per le nuove attività come l'agriturismo e l'agricoltura biologica.

Per i Verdi Cortonesi  
**Doriano Simeoni**

## PIU' ATTENZIONE PER I CITTADINI CON HANDICAP

**S**ono trascorsi circa otto mesi da quando il gruppo di AN propose una mozione che obbligava l'Amministrazione di Cortona ad una maggiore attenzione verso i cittadini portatori di handicap.

Nonostante però le belle promesse del centro-sinistra ancora nella nostra città non si vede il segno tangibile della volontà di cambiare qualcosa.

I cortonesi più sfortunati sono ancora esclusi dalla vivibilità della città, le barriere architettoniche non sono state abbattute e nemmeno ridimensionate, marciapiedi e scalini rimangono ad ostacolare totalmente chi si trova in condizioni svantaggiate.

L'accesso agli uffici comunali continua a rimanere impossibile, togliendo così ai portatori di handicap una qualsiasi minima autonomia; nemmeno in occasione dell'ultima edizione della mostra dell'antiquariato l'Amministrazione ha ritenuto opportuno installare dei semplici scivoli per permettere l'ingresso ai disabili!

Tra le tante iniziative che si potrebbero mettere in atto anche con poca spesa, è utile ricordare, a titolo di esempio, quello che già da mesi ha fatto il Comune di Arezzo: nel sito Internet di questo comune si nota da tempo un'interessante "Guida all'accessibilità urbana", una raccolta cioè di informazioni sull'accessibilità di centinaia di strutture dell'intero territorio. Sono stati raggruppati in ordine alfabetico tutti gli edifici pubblici o aperti al pubblico o comunque di interesse collettivo riportando per ognuno il grado di accessibilità, tenendo presenti le esigenze di deambulazione e di fruibilità dei minorati fisici e

sensoriali. L'accesso al sito è consentito anche a chi utilizza lettori di schermo e programmi specifici per la disabilità visiva.

Cosa ha fatto il centro-sinistra cortonese in quest'ultimo anno? Si chiede Alleanza Nazionale. Ha almeno elaborato progetti per accedere ai fondi regionali o comunitari speciali? Ho coinvolto le associazioni presenti nella provincia per la realizzazione di un serio progetto di fruibilità cittadina? Sembra proprio di no.

Il Senatore dei DS Angius dichiarò non molto tempo fa che "Cortona è una città piena di vita", ma non ha notato che Cortona è una città inaccessibile agli handicappati. Una città dove per un disabile in carrozzella è impossibile fare pochi metri in autonomia e tantomeno accedere agli uffici comunali. La città è completamente disorganizzata da questo punto di vista.

AN sottolinea come l'Amministrazione progressista, che a parole si dichiara tanto sensibile alle politiche sociali, nei fatti è immobile: un cittadino cortonese o un turista disabile qui lo sono due volte. Una per la loro sfortunata condizione, due per la chiusura totale della città alle loro esigenze. Una città piena di vita non dovrebbe permettere queste evidenti forme di disparità e discriminazione.

Alleanza Nazionale che invece si sente molto vicina alle esigenze di tutti i cittadini, anche e soprattutto di quelli meno fortunati, denuncia ancora una volta l'incapacità e i ritardi dell'Amministrazione comunale di Cortona.

Cons. Com. Fabio Faltoni  
**Gruppo Alleanza Nazionale  
Comune di Cortona**

**Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti. Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciandone la responsabilità agli autori.**



## UN IDEALE SENZA FINE

**I**n questi giorni si è tenuto a Rimini il XXI Meeting per l'amicizia fra i popoli, promosso da Comunione e Liberazione; quest'anno aveva come tema "2000 anni un ideale senza fine". In verità questa manifestazione non mi ha mai affascinato, anzi l'ho sempre seguita con spirito abbastanza distaccato come mi viene solito per tutte le manifestazioni che sono organizzate per permettere ad alcuni "soliti noti" della cultura, della scienza e della politica di mostrarsi al pubblico per ricevere, solitamente a percentuali bulgare, un consenso formulato più sulle frasi ad effetto, più sull'oratoria, che sui contenuti.

Sono profondamente cattolico e mi sento vicino ad alcune espressioni di Comunione e Liberazione, ma preferisco ragionare sulla sostanza che sulle belle parole, a volte prive di ogni fondamento, a volte provate ad arte per ricevere il massimo effetto da una "buona" platea. Resto convinto che il cattolico sia, prima di tutto una persona che riesce a coniugare bene "IL DIRE CON IL FARE", la teoria insomma deve essere... Praticata.

Allora non comprendo gli applausi ritmati, ad ogni frase, di poco conto, che i ciellini hanno rivolto a Silvio Berlusconi, durante il Meeting a Rimini.

Berlusconi ha detto tante cose, ma in estrema sintesi ha centrato la sua oratoria su tre problematiche:

- Battere il comunismo
- Ridurre le tasse del 30%
- Impegno per grandi opere pubbliche (quali il raddoppio dell'autostrada del sole)

La prima sembra già superata dato che in Italia i partiti che si ispirano a questa ideologia non raggiungono nemmeno una percentuale a due cifre.

Ridurre le tasse del 30% è stato facile dirlo, di grande soddisfazione ascoltarlo, ma sarebbe stato più giusto ed onesto dire anche quali capitoli di spesa andranno contratti, chi dovrà rimetterci qualcosa, altrimenti questa enunciazione assomiglia al milione di posti di lavoro di qualche anno fa.

L'impegno per la realizzazione di grandi opere pubbliche, pare cosa realistica; ma poco se si accenna al raddoppio dell'autostrada del sole. La soluzione della pericolosità di questa grande arteria sta nei tir? Allora cominciamo a valorizzare il trasporto ferroviario, questo già esiste, basta che vi sia un forte impegno politico.

Anche la chiesa ha combattuto, è vero il comunismo, ma non ha sposato il NEOCAPITALISMO.

Il cattolico non deve essere per forza povero, non deve per forza essere sofferente non deve essere affamato, assetato; ma almeno LA

DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA i ciellini, o almeno parte di costoro, l'hanno letta in fretta e già dimenticata? L'evangelica cruna dell'ago, si è, in questi ultimi tempi, allargata a dismisura? Una volta tanto sarebbe opportuno che sul palco debbano essere chiamati gli ultimi della

società, coloro che non hanno opportunità, coloro che veramente testimoniano e si impegnano con le opere per un nuovo mondo fatto di fratellanza, di solidarietà, di amore: tutto ciò sarebbe veramente UN IDEALE SENZA FINE. P.P.I. Ivan Landi

## NECROLOGIO

### Quarto anniversario Attilio Gentili

Il 12 Settembre 1996, Attilio Gentili lasciava i suoi cari: la premurosa moglie Angela, l'adorata figlia Leda, i parenti tutti; gli amici, tanti, tantissimi amici. Lasciava la sua Camucia, le sue sane ed oneste abitudini, le attenzioni verso le persone bisognose, le più umili, quelle insomma che erano con lui in sintonia; si perché Attilio era ed è l'uomo della semplicità, dell'amicizia. Parlare di lui è parlare di onestà, di dedizione, di solidarietà, di bontà; perciò tutto ciò non è ripetitivo, ma anzi dovrebbe essere stimolo per molti. Certamente Attilio ora avrà la sua giusta riconoscenza; davanti a Dio egli si è presentato con le mani piene di mille qualità, che non sono da tutti, perché sono una rarità. Dipendente della ditta Donzelli, è stato insignito della medaglia d'oro per il suo lungo, costante ed onesto lavoro; ma certamente dove ora egli "abita" non gli occorre tanta riconoscenza umana ora gli è tesoro la sua lunga ed onesta vita terrena. La moglie, la figlia lo vogliono ancora ricordare a tutti coloro che gli hanno voluto bene, lo hanno ricordato con il suffragio di una S.Messa celebrata alle ore 18, proprio del 12 Settembre, nella chiesa di Cristo Re a Camucia; triste data ma in fondo anche gaudiosa per chi ha una forte e determinata fede in una vita soprannaturale.

Unisco, assieme alla redazione, la mia profonda commozione, nel suo ricordo, che ancora oggi è profondo e particolarmente sentito. Ivan Landi



### Ventesimo anniversario Leopoldo Adreani

Nel ventesimo anno dalla scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le qualità umane e professionali.

### Giuseppina Lucaccini

E' deceduta a Roma il 5 agosto 2000 all'età di 101 anni. Era nata a Cortona il 5 gennaio 1899. La famiglia ne rende partecipe i parenti, gli amici e i conoscenti.



### 7° Anniversario Fernando Turini

La moglie e le figlie lo ricordano con infinito rimpianto a quanti lo hanno conosciuto e amato. Una S. Messa verrà celebrata il 19 settembre alle ore 18 nella Chiesa di Cristo Re di Camucia.



#### TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541

## POLLI....DA SPENNARE

**U**na volta, moltissimi anni fa, quando si andava in vacanza si faceva molta attenzione a non fare la figura del pollo....da spennare. Una volta i vacanzieri non erano considerati portatori di benessere futuro, non si parlava di fattore economico positivo del turismo e quindi per alcuni operatori il vacanziero era l'occasione per fare qualche soldo in più.... e basta. Ma il tempo ha fatto cambiare idea ed oggi il turista è coccolato, difeso e si offrono i migliori servizi per farlo spendere con soddisfazione; è considerato il turista dell'anno venturo ed il miglior sponsor per altri turisti. Ed ecco che a spennare ....i polli ci pensa lo Stato per le tariffe dei servizi sotto il suo controllo e quindi di conseguenza aumenti da parte dei commercianti. Infatti i vacanzieri che sono rientrati a casa hanno trovato la sorpresa di un bel "gruzzolo" di aumenti di spese.

Aumento del costo della tazzina di caffè, del latte, dell'acqua, del gas, della luce, dei succhi di frutta, dei viaggi in ferrovia ed in aereo, aumento costante della benzina, aumento del costo degli zainetti per gli studenti, aumento probabile del tasso sui prestiti bancari per mutui, l'aumento degli affitti, del costo del pedaggio autostradale, del canone RAI, delle assicurazioni, e tanti altri che prima o poi verremo a conoscere e .... sopportare.

Almeno dallo spellatore di tanti decenni fa potevamo difenderci!

Franco Marcello





# Gente di Cortona

di Loris Brini

## ROSPI, GIUBBE E CANNONI

**U**n cortonese, direttore di banca e mio amico, mi parlava un giorno di un suo nuovo dipendente senese, ineducato e borioso, che si divertiva a mettere a confronto la dabbenaggine dei cortonesi (e come tali aretini) con la scaltrezza dei suoi compaesani senesi e la vivacità d'ingegno di questi ultimi; raccontava infatti la storiella di due aretini che avrebbero messo in gabbia un rospo credendolo un uccello raro.

Dissi allora all'amico direttore di banca che conoscevo alcuni aneddoti che dimostravano al contrario che la dabbenaggine dei senesi non era certo inferiore a quella degli aretini. L'amico mi pregò di mettere per iscritto ciò che sapevo, avrebbe poi fatto delle fotocopie e provveduto a metterle sui tavoli di lavoro di tutti i suoi dipendenti.

Fu così che scrissi questa lettera all'amico. Sembra che essa abbia messo a tacere la saccenteria di quell'arrogante impiegato senese.

Gent.mo Direttore a proposito di quel malaugurato rospo che alcuni aretini d'altri tempi avrebbero messo in gabbia scambiandolo per un uccello, e che a Lei è rimasto nel gozzo, debbo dirLe, dopo aver consultato un antico testo, per amor di verità e con sua buona pace, che il fatto è realmente avvenuto; trovo infatti a pag. 352 de le "Istorie Toscane" (Cronache, fatti e fattarelli), che essendo un certo Dulfino con il suo amico Chjochena usciti

nel contado aretino ad uccellare, cadde nelle loro reti un uccello strano, mai visto prima di allora. I due credendo di aver trovato chissà quale animale raro, lo misero in una gabbia e lo portarono ad Arezzo.

Correva l'anno 1453 al di 24 di ottobre, e tutti gli aretini che passeggiavano per il Corso per il solito struscio, si fermavano quella sera davanti alla gabbia, guardavano incuriositi il rospo e lo beccavano dicendo:

*"Cantère un vu' cantère,  
fischjère un vu' fischjère,  
magnère un vu' magnère,  
penne unn bè,  
gonfie e stè zitto;  
o che ucellaccio sè?"*

Certo, capisco il suo disagio di fronte a quell'amico, collega o che altro, che Le ha raccontato quella storia volendo, lui senese, tacciare Lei Cortonese, e quindi Aretino di dabbenaggine, e di ignoranza gli aretini tutti. Ma tant'è, dice il proverbio che "chi di spada ferisce, di spada perisce", ed io, non potendo smentire quanto sopra, voglio, a suo conforto, raccontarle un paio di fatterelli che ho trovato nelle mie "Istorie Toscane" e che, guarda caso, hanno per protagonista proprio i senesi! Legga e si accorgerà che la dabbenaggine di questi non ha nulla da invidiare a quella degli aretini.

Si narra che, nell'anno del Signore 1410, gli abitanti del contado senese, ossia le classi più umili e maggiormente tartassate dai dazi e dalle gabelle, si fossero riuniti in

località Bozzone, a circa tre miglia da Siena, per discutere in che modo difendere i loro diritti e i frutti del loro lavoro. Come vede siamo agli albori del sindacalismo, che nascono come una bandiera per la difesa dei diritti degli umili, finirà nei nostri tempi per danneggiare gli interessi un po' di tutti.

Come in ogni consiglio sindacale che si rispetti, anche in questo fu stabilito di reagire in forma drastica contro la sopraffazione del potere costituito, che costringeva a gabelle e dazi molto severi e gravosi i prodotti frutto del lavoro e della fatica dei poveri contadini. Dopo vari dibattiti, proposte pro e contro, si stabilì di cannoneggiare Siena che rappresentava la roccaforte del potere costituito. Fu osservato che i cannoni non erano stati inventati.

"Non importa" rispose quello più impegnato nei lavori dell'assemblea "li inventeremo noi!" Fu elaborato un piano molto particolareggiato: un gruppo dei più intraprendenti e volenterosi si sarebbe portato in cima al colle di Monteliscia, avrebbe provveduto a togliere l'anima ad un tronco di fico, avrebbe poi riempito lo stesso con polvere da sparo, pezzi di piombo e di ferro, puntando il marchingegno in direzione di Siena dirimpettaia, e quindi avrebbe dato fuoco alle polveri. Il grosso dei congiurati sarebbe rimasto in basso, sulle rive del Bozzone, per non dare nell'occhio, in attesa degli eventi. Per i collegamenti tra i due gruppi venne ideato un servizio di staffette che avrebbero assicurato l'informazio-

ne. Il giorno stabilito si procedette a mettere in atto il piano; quando tutto fu pronto, un certo Ghino da Rapolano ebbe l'incarico di dar fuoco alle polveri. Un immenso fragore riempì la vallata, anche giù, sulle rive del Bozzone si sentì l'eco della prima cannonata della storia; gli occhi dei congiurati si levarono verso l'alto, gli animi rimasero sospesi per qualche tempo, finché non si vide apparire sulla sommità del pendio un uomo che correva; era la staffetta di turno, un certo Lapo da Monaciano che arrivò con il fiato mozzo e riuscì a stento a pronunciare il fatidico annuncio: "Lassù una strage!.. Urla, morti e feriti... Figuratevi a Siena!"

..... Ed ora l'ultimo fatterello, avvenuto molto, molto più tardi, oserei dire ai nostri giorni, si parla infatti del 1934 o giù di lì.

Il Ciacci racconta nelle sue "Istorie Toscane", come, essendosi recati alla messa nel mese di agosto nella chiesa di Monteliscia, in attesa che il parroco suonasse gli ultimi rintocchi per annunciare l'inizio della Sacra Funzione, alcuni parrocchiani se ne stessero boccheggianti ed accaldati sul sagrato, disputandosi quella po' d'ombra disponibile e discutendo sul gran caldo. Ognuno aveva in mente l'afa e il bagno turco che avrebbe dovuto sopportare di lì a poco nella calca dentro la piccola chiesa. Ci fu chi si lamentò che la chiesa fosse così piccola e chi propose di allargarla seduta stante. Infatti si disse che, se tutti d'accordo si fossero impegnati a spingere una parete della chiesa, la parete si sarebbe spostata e di conseguenza lo spazio disponibile sarebbe diventato maggiore.

La proposta sedusse gli animi di quei robusti parrocchiani, i quali si tolsero le giubbe della festa, le deposero in fila sull'erba a fianco del muro della chiesa, entrarono dentro, si appoggiarono al muro e all'ordine di un caposquadra: "uno, due, tre, forza!" incominciarono a spingere. Mentre questo avveniva all'interno della chiesa, passò di lì un cortonese, un certo Proveddi, che era un po' commerciante e un po' procaccia, in quanto riforniva di refe, pettini e pannina alle contadine del senese, ricevendo in cambio uova, conigli, polli e commissioni.

Il nostro, vedendo quelle giubbe nuove abbandonate, pensò che quel giorno qualche santo dovesse essere dalla sua parte; le raccolse tutte, le mese nel barocchio e proseguì per la sua strada.

Intanto quelli di dentro seguivano a spingere: gli "uno, due, tre, forza!" non si contavano più, e già cominciarono a farsi evidenti i primi sintomi della stanchezza, quando il caposquadra ordinò a Cencio di andare fuori a controllare se e di quanto il muro fosse stato spostato.

Cencio uscì, guardò e come si accorse che le giubbe erano sparite, tornò di corsa in chiesa e strillò: "Fermi tutti! Abbiamo spinto troppo, il muro ha coperto le giubbe!"

Come vede, caro Direttore, può tranquillamente ingoiare il suo "rospo", mentre il suo antagonista avrà un bel da fare a digerir "le giubbe e cannoni".



## IL FILATELICO

a cura di  
MARIO GAZZINI

Di ritorno dal "Capodanno Filatelico", celebrato anche quest'anno a Riccione dal 1° al 3 Settembre presso il Palazzo del Turismo con la 52° Edizione della Fiera Internazionale del Francobollo, con la 39° Esposizione Filatelica Internazionale "Europa" ed il 16° Salone della Cartolina, alla presenza di 26 Paesi espositori, la sensazione più chiara che compare è che il mercato filatelico ancora viene molto sostenuto, a differenza di una tangibile frequentazione in tono minore, rispetto al '99, dell'Europa Card Show (telecarte).



L'attesa per l'uscita dei Cataloghi Filatelici ha centrato l'attenzione di tutta la rassegna filatelica internazionale, per cui osservando i Cataloghi Bolaffi, Sassone ed Unificato ci siamo subito resi conto, che per almeno ottomila voci, vi era stato un aumento medio commerciale del quattro per cento.

Le maggiori richieste si sono indirizzate verso le emissioni del Regno d'Italia (con almeno un buon tredici per cento), delle ex Colonie Italiane e della Repubblica di S. Marino, con discreta attenzione, rispetto al recente passato per le emissioni di Europa CEPT; poca richiesta hanno avuto le serie filateliche della Repubblica Italiana (e qui ancora grava la grande tiratura inflazionistica attuata dallo Stato Italiano in ogni serie emessa), confermando

ancora un discreto "rispetto" filatelico per le emissioni d'Italia dal 1945 al 1961 (sino al Gronchi Rosa) per circa un sei per cento.



La "Vetrina Riccionese" ha presentato le emissioni del Vaticano con il francobollo da L. 1.200 dedicato alla beatificazione di Papa Giovanni XXIII e quella relativa ai Viaggi di Giovanni Paolo II nel mondo, con cinque bei valori, le emissioni d'Italia con i due valori da L. 800 e 1.000 lire, dedicati alle Olimpiadi di Sydney 2000 (con immagini molto modeste e non ben realizzate, rispetto ai precedenti dentelli per la medesima tematica) completati da sette annulli speciali per timbrature FDC.



Le emissioni a seguire saranno le seguenti, almeno ufficializzate, salvo ripensamenti dell'ultima ora, da parte delle rispettive amministrazioni postali:

ITALIA		
02/10	Sport italiano olimpiadi per disabili	n° un valore da L. 1.500
14/10	Anno mondiale della matematica	n° un valore da L. 800
16/10	Volontariato Italiano	n° un valore da L. 800
20/10	IV° Centenario della morte di Giordano Bruno	n° un valore da L. 800
26/10	250° Ann. Fondaz. Acc. Rovetenana Agiati	n° un valore da L. 800

S.MARINO		
05/10	1700° Ann. Fondaz. Repubblica	n° un Libretto

VATICANO		
01/10	Cartoline Postali a soggetto vario	

Per l'acquisto di tale materiale si fa riferimento ai vari Uffici Postali riportati nelle precedenti corrispondenze.

### TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

## MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

## Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

**TAMBURINI A.** s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

## Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

# Un de vo' do' (Uno di voi due)

**G**iovane maestra, alle prime riunioni convocate dal direttore didattico ero attentissima a tutto quello che l'autorità ci diceva, mentre vedevo che le colleghe più attente lo erano meno, anzi chiacchieravano proprio dei fatti loro.

Ricordo che tra tante raccomandazioni del superiore c'era quella dell'orario: arrivare a scuola dieci minuti prima, uscire dieci minuti dopo. Ora ci si contenta di arrivare e uscire in orario.

La preparazione doveva essere "giornaliera": ogni mattina dovevo andare con un diario in cui doveva essere scritta la lezione del giorno... Parola per parola si doveva dichiarare tutto ciò che avremmo proferito nella mattinata, nelle varie lezioni d'italiano, di storia, di matematica e altro, poiché l'insegnante era unico e svolgeva tutto lui. Per quello che mi riguardava tenevo scritta una lezione "modello" sempre pronta, così se il direttore veniva in visita la mostravo come "fresca di giornata!"

Poi c'era la raccomandazione di non accettare doni dai ragazzi,

né dalle famiglie per non lasciarsi corrompere, poiché la moralità, e giustamente, era alla base della "dignitas" dell'insegnante.

Se non che in aperta campagna, o in montagna, la gente era così rustica e i ragazzi tanto semplici che portavano in regalo frutta un po' sciupata, o baccelli "con l'occhio nero" duri, da buttare direttamente. Ma per non mortificarli, li accettavo ringraziando e poi li buttavo senza farmi vedere. Per questo tipo di doni da noi esiste un proverbio: "Signora maestra le ho portato le mele perché i maiali non me le hanno volute".

Non si è mai saputo se non le hanno volute perché erano sazi oppure perché facevano veramente schifo!

Quell'anno avevo fatto una lunga supplenza in una scuola di montagna e a fine anno facevo parte della commissione d'esami. Presidente della commissione era il direttore poi c'era una collega come membro esterno ed io membro interno.

Si svolgono gli scritti e il giorno dopo gli orali.

I bambini si aspettano l'un l'altro per tornare a casa insieme dopo aver conosciuto l'esito. La commissione finisce tutte le operazioni di scrittura dei verbali. La collega si alza per andare ad attaccare fuori della porta i risultati, poi se ne va. Entra poco dopo una bambina "fugastra" con atteggiamento un po' goffo e facendo un gran cerchio con le braccia, guardando in direzione mia e del direttore, dice:

"Un de vo' do' de là c'e un po pone così. E poi scappa via. Il direttore mi chiede:

"Cosa ha detto?" "Non ho capito", rispondo.

Invece avevo capito. Ella già dalla mattina aveva portato a scuola, nascondendolo, un gran popone.

Alla conclusione della mattinata, visto il buon esito degli esami era venuta ad offrirlo in regalo, a pagare la sua "tangente". Vedendo che eravamo in due... si era limitata a declamare la grossezza del frutto... forse ne potevamo fare mezzo per uno tra me e il direttore!

Che corrotti questi insegnanti!



Cortona-Camucia: presentazione delle squadre

## INTERVISTA AL PRESIDENTE IVAN ACCORDI

**D**omenica 3 settembre nella Sala del Consiglio Comunale è avvenuta la presentazione delle squadre del CORTONA-CAMUCIA,

sputare un "bel campionato" mettendo insieme soprattutto i giovani locali con gente di esperienza?

Ho seguito gli allenamenti del-

mo certo un buon campionato.

Cercheremo in tutti i modi di valorizzare le potenzialità dei nostri giovani, che credetemi sono davvero notevoli e sono certo ci

Qual è il massimo ottenibile da questa squadra secondo lei?

Innanzitutto voglio da loro serietà e impegno massimi, si dovranno ben comportare in campo ma unendo alla correttezza la giusta grinta.

Ci siamo prefissati di ottenere da loro il massimo, io credo che possano andare davvero lontano, vedremo durante il campionato se ho avuto una buona intuizione.

Ha parlato di 6 allenatori e di circa 200 giovani, la loro formazione è un obiettivo altrettanto importante che i risultati della prima squadra?

La prima squadra direi quasi che "viaggia da sola".

Il nostro impegno più importante è la formazione dei giovani come è sempre stato del resto in questi anni per le varie dirigenze che si sono alternate alla guida della società.

Durante la mattinata è stato presentato anche il nuovo allenatore degli arancioni, Mariani; facciamo a lui ed alla nuova società un grosso "in bocca al lupo" per il campionato che inizierà domenica 17 settembre.

Riccardo Fiorenzuoli



Pholine

presenti alcune autorità, il neo presidente Ivan Accordi, il nuovo Consiglio della squadra e molti dei giocatori della società.

Da parte delle autorità comunali c'è stato l'augurio di rinverdire i fasti che portarono negli anni settanta la squadra sino alla serie D e nell'immediato di disputare un buon campionato cercando di tornare in Eccellenza portando nel contempo il nome di Cortona con lustro ed orgoglio nelle varie città della regione.

Il neo presidente Ivan Accordi ha ricordato innanzitutto lo scomparso presidente Santi Tiezzi, e presentando la prima squadra e l'Under 18 ha ricordato che sono ben 6 gli allenatori della società e in tutto i giovani atleti sono circa 200; importante il ringraziamento alla BANCA POPOLARE DI CORTONA, sponsor della squadra, che ha accompagnato la società negli anni aiutandola a raggiungere tanti successi e permettendo a tanti giovani di potersi mettere in luce, praticando sport e restando lontano da tanti vizi.

Ma sentiamo più in particolare nell'intervista al neo-presidente Ivan Accordi quali sono gli obiettivi e le speranze per questo campionato che già dalla costituzione della nuova società si preannuncia assai combattuto.

Una presidenza importante in un momento delicato della società!

Era un momento molto delicato per la società, è stato un atto d'amore, il Cortona-Camucia era in difficoltà ed io con alcuni amici abbiamo "preso le redini" e cercheremo di riportarla ai fasti degli anni passati ed al rispetto che merita.

Ha ricordato lo scomparso presidente Santi Tiezzi, una cosa molto bella ma, credo, soprattutto sincera, vero?

Ricordare Santi Tiezzi era un dovere oltretutto una cosa sentita, per me era un qualcosa di più di un amico, molto simile ad un fratello una persona molto importante ed è anche per lui che ho preso questo incarico.

L'obiettivo è quello di di-

la prima squadra, abbiamo giovani di valore, uniti ad alcuni giocatori di esperienza disputeremo

daranno grosse soddisfazioni.

L'obiettivo è di disputare un "bellissimo" campionato.

## GRANDE FESTA ALL'AVIOCLUB VALDICHIANA PER IL DECENNALE DI ATTIVITA'

**L'**Avioclub Valdichiana ha festeggiato i dieci anni di attività con un grande raduno di due giorni, sabato due e domenica tre settembre.

L'Associazione è Ente Aggregato dell'Aero club d'Italia, federato al CONI, e svolge la sua attività senza scopo di lucro.

Nella giornata di sabato sono arrivati al campo di volo, situato nei pressi di Bettolle, molti aerei, deltaplani a motore e aerei ultraleggeri, ma il programma più nutrito era previsto per domenica. A metà mattina è stata celebrata la Santa Messa per i moltissimi appassionati di volo presenti al raduno, quindi la banda cittadina si è esibita insieme alle majorettes; sono iniziate poi le presentazioni di diversi velivoli, che hanno effettuato voli dimostrativi mentre altri aerei davano inizio ai battesimi dell'aria, per dare a tutti la possibilità di staccare i piedi da terra e ritrovare per un poco una serenità insperata, dimenticando i ritmi frenetici della vita quotidiana.

Alle 13.00, sotto le tende predisposte per l'occasione, circa 300 persone hanno pranzato insieme gustando deliziosi piatti tipici, quindi Giovanni Gaudino, Presidente dell'Avioclub, ha premiato i soci fondatori dell'Associazione, Ira cui spicca il cortonese Bruno Marinelli, tuttora membro del Consiglio Direttivo; nel Consiglio, fra tanti appassionati di volo, è stato eletto anche un altro cortonese, Ivo Catani.

La manifestazione è continuata con le straordinarie acrobazie del pilota Andrea Fossi, a

bordo del suo velivolo CAP 31, che ha tenuto il numeroso pubblico con il naso all'insù per vedere l'aereo che danzava nel cielo, compiva evoluzioni da capogiro, virate improvvise e voli radenti da togliere il fiato.

Quindi un aereo Pilatus, proveniente da Perugia, ha preso a bordo un nutrito gruppo di paracadutisti, che si sono lanciati da diverse altezze.

Lo spettacolo è stato fantastico: i paracadutisti scendevano dondolando con le loro vele colorate e toccando terra erano accolti dal boato degli applausi tributati dal pubblico, perché è sempre emozionante vedere scendere questi sportivi temerari, che giocano con il pericolo sicuri della loro capacità e della loro esperienza.

Il campo di volo dell'Avioclub Valdichiana è decisamente sicuro per ogni tipo di attività legata al volo perché è in piano, la visibilità è ottima, non essendoci fili elettrici ed edifici sopraelevati, e la pista è molto ampia e lunga.

La manifestazione è continuata sino a tardi anche con l'esibizione di velivoli telecomandati, ma non tutti gli appassionati sono riusciti a provare il brivido del primo volo, così abbiamo chiesto chiarimenti agli istruttori.

Il campo di volo è aperto tutti i giorni, ma è frequentato soprattutto la domenica, per tutti coloro che desiderano avere ulteriori informazioni o intraprendere la scuola di volo.

La scuola di volo V.D.S. (Volo Diporto Sportivo) consente di acquisire il brevetto di volo sia per aerei che elicotteri, ed ha

sinora promosso più di 300 nuovi piloti ULM VDS; il brevetto è stato ottenuto anche da alcuni portatori di handicap, con la passione del volo.

Il corso prevede un numero minimo di ore di volo e alcune lezioni di teoria, anche se poi i piloti accumulano tantissima esperienza attraverso la costante attività di volo, il confronto con gli altri soci dell'Avioclub e l'approfondimento tecnico, che può portare i più interessati all'autocostruzione di un velivolo ultraleggero.

Molti piloti dell'associazione hanno costruito o stanno completando il loro velivolo, che dovrà subire severi controlli prima di essere omologato per il volo.

Questi aerei volano sino a 150 m. di altezza durante la settimana e si spingono sino a 300 il sabato e la domenica, per non interferire con quelli di linea che volano ad altezze superiori, e attraverso itinerari predefiniti arrivano a coprire lunghe distanze.

Per pilotare un aereo e per lanciarsi con il paracadute è necessaria non solo una buona preparazione tecnica ma anche una buona dose di equilibrio e di coraggio, perché quando si è in alto, fra le nuvole, cambiano i punti di riferimento e la percezione di sé e ci si sente veramente piccoli davanti alla distesa sconfinata della terra.

E' stata una manifestazione pienamente riuscita, che ha riunito intere famiglie, nonni compresi, per trascorrere insieme una giornata in serenità e in allegria nella stupenda campagna toscana.

M.J.P.

## CALCIO "SI RICOMINCIA"

**A**nche sul territorio cortonese, cresce la febbre sportiva calcistica per l'imminente inizio dei vari campionati. Questa, è dovuta alle molteplici novità che ogni società cerca di apportare nelle proprie file, naturalmente con il primario obiettivo di migliorare i quadri tecnici e così aumentare in percentuale le proprie chances.

Almeno questi sono i buoni propositi di ogni sodalizio. Poi come al solito, non essendo il calcio scienza esatta, alla fine spesso vengono a crearsi situazioni assurde e imprevedibili.

**MONTECCHIO** - Come già tutti sanno, il Montecchio reduce dagli spareggi persi, è stato ripescato e promosso alla prima categoria. Dobbiamo riconoscere che per la piccola frazione del nostro territorio, questo raggruppamento rappresenta senza meno il massimo pensabile. Il presidente Barbini, coadiuvato dai suoi collaboratori, ha cercato di rinforzare i quadri, per mettere a disposizione del tecnico Cipriani, confermato, una squadra competitiva e all'altezza della situazione. Naturalmente il popolare Marino, ha dovuto fare di necessità virtù, cioè, prendere giocatori importanti per ricoprire ruoli scoperti, in più fare i conti con le risorse economiche della cassa societaria. I movimenti maggiori riguardano l'acquisto del portiere Giannini dalla Castiglione; Tanganeli, difensore dal Terontola; Carini, centrocampista e Fabiani punta, entrambi dalle giovanili della Castiglione; mentre il tornante Pieroni, pedina di un certo peso, proviene dalla Fratta. Poche le cessioni: il portiere Chiarabolli, che ha dovuto momentaneamente abbandonare l'attività per ragioni di lavoro, quindi, Laurenzi e Viti ritornati alla Castiglione per fine prestito. Noi tutti speriamo, che la squadra si faccia onore in questa nuova categoria, già sono positive le ambizioni di tutto lo staff bianco-rosso senza grilli per la testa, cioè l'ambito traguardo di una tranquilla salvezza.

**FRATTA** - Poche le novità tra i rossoverdi, la più importante è quella del nuovo allenatore. Infatti, come da qualche anno si prevedeva, Juri Angori dopo tanto peregrinare, è tornato alla base. Non soltanto come tecnico, ma anche come giocatore. Certamente Juri saprà fare bene, questo lo deduciamo dalla sua grande esperienza acquisita nel suo recente passato calcistico, certamente riuscirà a farsi valere anche come atleta, dato che non gli manca assolutamente l'intelligenza per farlo. Se anche la società presieduta dal vulcanico Gabrielli saprà assecondarlo, gli sportivi di Fratta avranno in questo campionato soddisfazioni che meritano.

**TERONTOLA** - Fino adesso siamo riusciti a sapere poco del nuovo Terontola. Sappiamo soltanto che è nuovo l'allenatore, è umbro e si chiama Enzo Fioravanti, già tecnico del Tavernelle e del Montegabbione, con cui è riuscito a vincere un campionato. Gli acquisti principali sono due ragazzi del Cortona-Camucia dei quali la mezza punta Caneschi, inoltre il bomber Chiovolini, un ragazzo che sa fare i gol, ma che forse alla Fratta è stato sempre sottovalutato e non utilizzato secondo le sue conformità potenziali e atletiche. Naturalmente un grande "in bocca al lupo" per i paglierini del Terontola con in testa il presidente Quaglia e tutto lo staff dirigenziale.

## Terza Categoria:

**FRATTICCIOLA** - Nulla è cambiato per la simpatica formazione chianina di terza, pure l'allenatore Attoniti è rimasto, che in un primo momento sembrava abbandonasse. Certamente gli sportivi si avvaleranno della competenza di tutti i componenti dirigenziali e tecnici, per ottenere maggiori successi, magari superiori allo scorso campionato. Noi siamo fiduciosi al massimo.

**PIETRAIA** - Ultima novità calcistica. Quest'anno in seno alla E.I.G.C. provinciale c'è una nuova società, l'A.C. Pietraia, la quale parteciperà al campionato di terza categoria: il factotum e direttore sportivo è l'inesauribile Giuseppe Basanieri, noi conoscendolo bene siamo certi, che il suo coraggio e capacità, verranno premiati.

Il presidente è Franco Bazzanti, mentre il tecnico è l'esperto Mauro Cresti di Acquaviva. Tutto questo staff riuscirà senz'altro ad attrarre al campo della Pietraia molto sportivi. Auguri.

Daniilo Sestini

**FUTURE OFFICE s.a.s.**

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

**TREMORI ROMANO**

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



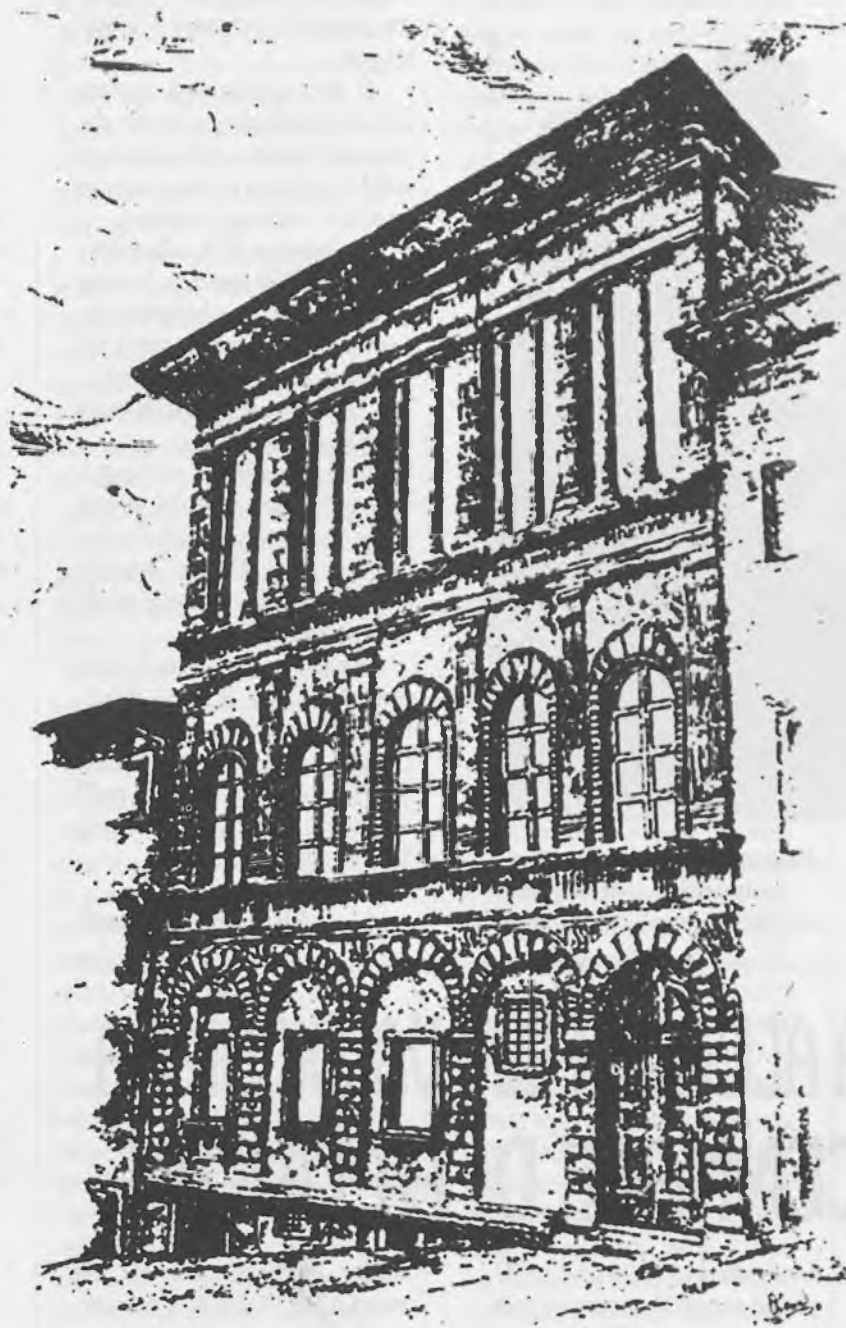
Palestra  
**Body Line Club**

Via Gramsci, 139/D  
Tel. 0575/62797  
Camucia di Cortona (Ar)



# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**bpc**

**banca  
popolare  
di cortona**

**DAL 1881 IN VALDICHIANA**

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038  
Telex 570382 BPCORT I**

**Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570**

**Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175**

*Agenzia di Cortona* ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

*Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi"* ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

*Agenzia di Camucia "Le Torri"* ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

*Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia* ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



*Agenzia di Terontola* ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

*Agenzia di Castiglion Fiorentino* ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

*Agenzia di Foiano della Chiana* ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

*Agenzia di Pozzo della Chiana* ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509